IL BARBARIGO

Bollettino delle Scuole classiche, tecniche, inferiori

del Collegio Vescovile Barbarigo

Padova

MAGGIO 1968

Sommario

I motivi della nostra fiducia . . . . p. 1

A rivederci! . . . . . » 2

Bisogna andare avanti . . . . . » 3

I premiati . . . . . » 7

Matricole e abilitati . . . . . » 8

I premi per le attività artistiche . . . » 8

Cultura e gerarchia dei valori. Le lezioni unificate: ragioni di un' esperienza » 11

Claudel: essere è creare . . . . . » 12

Incontri preuniversitari . . . . . » 13

La Famiglia del Barbarigo . . . . » 14

Follie di carnevale . . . . . » 22

Glottologi in vacanza: il corso di inglese ad Hastings . . . . . » 23

Il corso di francese a Blagnac . . . . » 24

Anche nel calcio... audaces fortuna juvat » 25

Allori nazionali ai nostri sci . . . . » 26

Virtuosi della racchetta . . . . . » 27

Tacchin, Leon, Fusato . . . . . » 27

Consacrano il pane per noi . . . . » 28

Non li dimenticheremo . . . . . » 29

Aula RICCARDO DELL'ORTO: I nuovi acquisti del Gabinetto scientifico . . . . . » 30

Un piccolo eroe . . . . . » 31

Commemorato U. Padovani . . . . » 31

Pagine liete: nozze, battesimi e lauree » 32

Il saluto del nuovo Rettore

I MOTIVI DELLA NOSTRA FIDUCIA

Il mio cordiale e deferente saluto a tutta la numerosa famiglia del « Barbarigo », a quanti soprattutto sono passati per le aule dell'Istituto sotto la direzione dei compianti rettori Mons. Brunello e Mons. Brotto, a quanti hanno usufruito dell'opera vigile ed illuminata di Mons. Zannoni, il quale, pur avendo trasmessa a me la responsabilità della direzione, resta al suo posto, come rettore emerito, perchè fino all'ultimo la luce del suo consiglio possa giovare alla scuola cattolica.

Non sono tempi facili questi per la scuola in Italia, e non solo in Italia, mentre la gioventù studentesca si agita dovunque in cerca di nuovi ideali e di nuovi approdi. Non reggono più, dicono, le antiche strutture e i metodi e le tradizioni, essendo tutta la organizzazione scolastica attuale superata ed insufficiente alle istanze del mondo moderno.

Il Barbarigo, non sottovalutando le difficoltà del momento, continua il suo cammino sorretto da grande fiducia, perchè è cosciente di poter dare anche ai giovani di oggi il giusto orientamento nella vita e un efficiente apporto alla soluzione dei problemi che agitano il mondo della scuola.

Noi fondiamo questa fiducia nel fatto di essere una scuola cattolica, che non è, come ha detto Paolo VI in un suo discorso, « una scuola chiusa, un " ghetto ", come si suol dire, ma un'aula aperta al soffio universale dei grandi problemi, dei grandi ideali, delle grandi cause ». La scuola cattolica « spalanca » le finestre sul mondo ed educa gli alunni « a pensare e ad agire in funzione dell'intera umanità ».

Il Barbarigo confida nell'opera cosciente dei suoi docenti, preoccupati di adeguarsi alle nuove esigenze di metodi e di aperture, ma confida pure « nella collaborazione personale e nell'iniziativa originale degli alunni, oggi dappertutto reclamate dal progredito metodo scolastico ».

Nella scuola cattolica « alle lezioni circa le varie materie è sempre aggiunta quella morale, del dovere, e non per solo argomento di profana saggezza, ma altresì per grave ed insieme dolcissima ragione spirituale e religiosa ».

« Studiare, aggiunge il Papa, significa cercare ed amare, e nessuna cosa più ci invita e ci aiuta a studiare che la verità e l'amore nei loro gradi supremi: la verità della Fede e l'amore di Dio ».

Così anche gli alunni di oggi si possono avviare al raggiungimento della statura di uomini veri, completi, moderni per il bene del nostro paese e per la gioia della Chiesa.

In questa missione, così altamente impegnativa, la scuola domanda la collaborazione della famiglia.

Anche le famiglie devono farsi sensibili alle nuove istanze e ai nuovi problemi che turbano il mondo scolastico, aggiornandosi sui metodi di una educazione più responsabile e più adeguata ai tempi nostri.

Sarà necessario rendere più frequenti e più operanti gli incontri tra gli educatori della scuola e i genitori degli alunni per un'intesa sempre più valida ed una collaborazione più costruttiva.

L'esperienza, che si matura al contatto vivo con la popolazione scolastica, suggerirà le vie nuove da seguire per far tornare nei giovani la fiducia nell'azione educatrice che li deve formare abili costruttori della società nuova che tutti auspichiamo.

M. Mortin

A rivederci !

Mons. Zannoni invita tutti gli ex-allievi al convegno di ottobre; e intanto, veniteci a trovare!

Conclusa dall'inizio di quest'anno scolastico ogni mia attività negli Istituti Scolastici Diocesani, affido da queste pagine un saluto alla Scuola che fu vita della mia vita, funzione specifica del mio sacerdozio e invio un memore pensiero alle migliaia di alunni che, docente o Rettore, ebbi successivamente nei Collegi Vescovili di Thiene e di Este e dal 1945 del Barbarigo.

Quando nel 1906 assunsi per la prima volta l'insegnamento, non pensavo che fosse così lunga la mia giornata e tutta dedita ininterrottamente a mansioni didattiche ed educative; meno ancora mi aspettavo che mi fossero affidate e mantenute dai miei Vescovi mansioni direttive in tempi così travagliati da profonde trasformazioni che rendevano, come rendono tuttora, sempre più difficile la vita d'una Scuola Cattolica. Ora la lampada ha dato tutto il suo olio: è l'ora del tramonto. Passano a mani più valide le mansioni cui dedicai tutte le mie modeste risorse.

Mi arride il conforto di vedere il Barbarigo, che ebbe per oltre un ventennio le ultime mie fatiche, mantenere intatta la sua efficienza, in continuo aumento il suo sviluppo specialmente nel settore delle scuole superiori, avviati ogni anno, per il valore e la dedizione dei suoi docenti, al traguardo degli esami di Maturità e di Abilitazione un centinaio dei suoi alunni.

Va a questi in modo particolare il mio saluto dopo il loro distacco dalla Scuola ove hanno trascorso gli anni più determinanti della vita, gli anni delle grandi scelte, delle più gravi decisioni.

La Scuola che hanno frequentato non considera esaurita completamente con essi la sua missione: rimangono a loro disposizione il valore, il senno, l'esperienza dei loro educatori e maestri, che come hanno impartito un valido insegnamento culturale, hanno trasmesso la ricchezza d'un patrimonio di valori morali e religiosi che le convulsioni perturbanti del tempo non devono offuscare.

Guarda il Barbarigo con viva compiacenza le folte schiere dei suoi ex-allievi che, immessi nelle piene responsabilità della vita, fanno onore alla Scuola di provenienza col valore e la probità nell'attività professionale, alcuni col prestigio della cultura da cattedre universitarie, altri da posti di alta responsabilità in pubbliche amministrazioni o da seggi in Parlamento.

Se obbiettivo essenziale di ogni scuola è la trasmissione della cultura, obbiettivo specifico d'una Scuola Cattolica è la formazione attraverso la cultura di solide coscienze morali, cristianamente orientate, che siano fermenti attivi per assicurare alla società, pur nel travaglio inerente all'umano inarrestabile progresso, direttive non aberranti dai principi fondamentali della cristiana civiltà.

Ritiene il Barbarigo suo compito, ad assicurare la continuità della sua missione educativa, mantenere vivi e frequenti i rapporti con gli ex-allievi. Il seme gettato nel solco va seguito nel suo sviluppo con vivo interessamento dal solerte seminatore. E' la buona testimonianza degli ex-allievi che assicura all'Istituto la validità della sua funzione, l'affluenza alle sue scuole.

Sono in verità frequenti le visite singole o a gruppi di ex-alunni al luogo della loro educazione per un incontro coi loro Maestri ed Educatori: visite sempre gradite. Il vecchio Rettore, sollevato dal peso di mansioni direttive pur rimanendo sempre nel vecchio suo studio, ne trae conforto e sarà lieto se potrà ancora rendersi utile in qualsiasi evenienza.

Atteso sempre, solenne e festoso l'incontro annuale per la festa degli ex-allievi: rievoca cari ricordi, rinsalda amicizie. Si desidera da alcuni che siano fatti incontri particolari secondo l'età e il tipo di scuola frequentata. Sarà gradito sentire il parere degli interessati.

Per l'anno in corso il convegno generale è stato sospeso per la coincidenza con la convocazione dei comizi elettorali. E' stato deciso di rimandarlo al prossimo ottobre in giorno che sarà comunicato.

Il Barbarigo che ha cercato sempre di darsi una struttura in corrispondenza con le esigenze del tempo, affidato ora alle vigorose energie e all'alto senno del nuovo Rettore, potrà sempre contare sulla devozione inalterata e sulla collaborazione degli ex-allievi per ulteriori sviluppi della sua funzione educativa.

Vivat, crescat, floreat!

MONS. ANTONIO ZANNONI

Immacolata '67

BISOGNA ANDARE AVANTI

La relazione di Mons. Mortin

Eccellenza, Signore, Signori, Alunni,

quando Agnese, madre di Lucia Mondella, dopo le vicende ben note, pensò di lasciare sola la figlia nel monastero di Monza per fare una scappata a casa, passando per Pescarenico, non mancò di fare una visita al Convento dei Cappuccini, per rivedere il Padre Cristoforo.

Ma quale non fu la sorpresa e il disappunto allorchè fra Galdino, quello delle noci, le diede la cattiva notizia che il frate aveva fatto quella bella passeggiata fino a Rimini, in obbedienza al Padre provinciale.

La imperturbata insensibilità di fra Galdino risponde all'afflizione della donna, che c'erano nel Convento altri frati, e c'era persino padre Zaccaria che pur con la barbetta misera, misera e la vocina fessa, per dar pareri era un uomo!

Agnese disse allora tutta la sua costernazione: «Oh, per carità, cosa m'importa a me che uomo sia o non sia un altro, quando quel pover'uomo non c'è più; era quello che sapeva le nostre cose e aveva preparato tutto per aiutarci».

Così, mi pare, il paragone sa di secentismo, che la Scuola, quest'anno, tornata ad aprire i battenti del «Barbarigo», avrà pensato e detto, all'annuncio che Mons. Zannoni, Rettore dell'Istituto dal 1945 aveva ceduto ad altre mani il timone della grande barca.

«Era lui che veramente sapeva tutte le cose della Scuola!».

Lui, che la Scuola aveva amato e difeso, per 60 anni di ministero sacerdotale, tutto speso nella educazione della gioventù studiosa.

Buon per noi e per la Scuola nostra, che Vostra Eccellenza non ha dato a Mons. Zannoni l'ordine drastico del padre Provinciale, ma anzi lo ha pregato di restare al Barbarigo, la sua casa, per seguire il nostro lavoro con il suo illuminato consiglio e per spendere, secondo la espressione a lui cara, fino all'ultima stilla, l'olio della sua lampada, a rischiarare il cammino faticoso della Scuola Cattolica.

Sono lieto di annunciare che la federazione Istituti Dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, la FIDAE, della quale Mons. Zannoni è stato tra i fondatori, ha conferito a lui il diploma di benemerenza che gli sarà consegnato solennemente a Roma nella prossima Assemblea generale della stessa federazione.

Interprete dei sentimenti comuni dei componenti le famiglie del Barbarigo e delle famiglie degli alunni, presento a Mons. Zannoni le più vive felicitazioni per l'alto riconoscimento con l'augurio che non ci lasci soli nella nostra difficile avventura.

Per adeguarmi, almeno a distanza, allo schema diventato tradizionale negli appassionati discorsi coi quali Mons. Zannoni ha dato relazione della vita della Scuola per 22 volte, in questo annuale incontro festoso del Barbarigo con le famiglie degli alunni, dirò brevemente della Scuola Italiana e della Scuola nostra, quanto basti per rendere più viva la comprensione e più efficiente la collaborazione delle famiglie verso il nostro Istituto.

Il presente anno scolastico è iniziato in Italia con un aumento della popolazione scolastica mai visto negli anni precedenti. Frequentano le Scuole postelementari circa 8.000.000 di alunni che affollano soprattutto gli Istituti Tecnici e Professionali, come quelli che danno una sistemazione sociale a più breve scadenza; ma aumenta anche la percentuale dei frequentanti le altre Scuole superiori.

È in corso una vera «esplosione scolastica» che è un fenomeno ormai universale, una tipica dimensione sociale della età tecnologica.

Le «Cronache Scolastiche» assicurano che tra i compiti dei Governi, la Scuola occupa ormai, in quella che suol dirsi la scala delle priorità, uno dei primi posti. Tutti sanno che le somme stanziate per il bilancio dell'istruzione in Italia hanno avuto in questi ultimi tempi un cospicuo accrescimento fino a raggiungere la cifra di 1.635 miliardi per la gestione del 1968, e si prevede di arrivare ai 2.000 miliardi nei prossimi anni.

Dispiace però che a cifre così massicce non corrispondano le leggi che dovrebbero dare, finalmente, quella riforma delle Scuole Superiori che da troppo tempo si agita in cantiere, senza potersi varare, causa soprattutto le divergenze ideologiche e politiche, che tanto danno hanno recato sempre alla Scuola in Italia.

In un banchetto però così lauto neppure le briciole cadono sulla Scuola libera, gestita da Enti o da privati, come la nostra Scuola, sebbene nel pluralismo scolastico essa sia di pari dignità con quella Statale perchè configurata giuridicamente nella legge costituzionale dello Stato.

Solo la Scuola Libera rende possibile, ai Docenti come ai Genitori, di poter scegliere liberamente la Scuola che corrisponda alle proprie idee pedagogiche, senza dover subire una concezione morale, filosofica e religiosa in contrasto magari con la propria.

Riservando lo Stato i fondi pubblici ad una sola Scuola viene, praticamente, a negare tale fondamentale libertà di scelta, dimostrandosi ben poco democratico.

Per questo una voce autorevolissima si è levata in Italia a lamentare che le Scuole Libere venissero escluse dalla «prodigalità che favorisce ogni altro genere di persone e di attività e che ne fossero escluse le famiglie soprattutto alle quali dovrebbe essere agevolato l'esercizio della libertà di scelta nell'educazione dei figli».

Ma in Italia una lunga assuefazione al predominio della Scuola di Stato ha offuscato in molti la nozione stessa del diritto alla libertà della Scuola.

Nella mia ancor breve permanenza in Barbarigo ho avuto modo di sentire più volte genitori rammaricati di non poter più trattenere il figlio nella Scuola nostra, perchè il bilancio domestico non lo permetteva, ed ho visto molti alunni di ottime speranze lasciare il Barbarigo perchè la necessità li costringeva ad esulare nella Scuola gratuita o quasi gratuita.

Pur tuttavia noi continueremo ad incrementare la Scuola Cattolica con lo spirito e, vorremmo dire, con la tenacia di chi ci ha preceduto, convinti di compiere l'opera più valida di un ministero sacerdotale.

A così sentire e a così operare ci conforta la parola del Santo Padre Paolo VI che, ricevendo i Direttori delle Scuole Cattoliche, dopo l'ultima assemblea generale della loro Federazione, ha detto testualmente:

«Bisogna andare avanti; dovrete fare nuovi sforzi, dovrete accontentarvi di figurare come una esigua minoranza nella grande moltitudine della popolazione scolastica; dovrete soffrire la povertà, facendo la paradossale figura di essere la Scuola dei ricchi; ma a noi non sembra che i vostri Istituti debbano chiudere le porte a quella gioventù che è ancora tanto numerosa (e più lo sarebbe, se bastassero i mezzi ad accoglierla) che la fiducia dei genitori indirizza alle vostre soglie; a noi non sembra che debba mancare alla società italiana l'affermazione vivente e affettiva che voi rappresentate della libertà scolastica; a noi sembra che non debba venir meno alla Scuola Italiana il contributo spontaneo, disinteressato, amoroso, esemplare che voi intendete offrirle; a noi non sembra che in tanto pluralismo di idee e di forme sociali non vi sia più una Scuola che si proponga di infondere nei suoi alunni un'educazione logica ed organica, derivata da principi chiari, forti e sapienti quali sono quelli del cattolicesimo, asse della tradizione nazionale e sorgente viva di energie intellettuali e morali».

La lunga citazione valida per la sua autorevolezza mi dispensa dal dire di più sulle finalità della Scuola Cattolica che vuole dar vita ad un ambiente comunitario scolastico, permeato dello spirito evangelico di libertà e di carità e di aiutare gli adolescenti nello sviluppo della propria personalità.

La Scuola del Barbarigo persegue, con tutte le sue forze, questo nobilissimo ideale. E lo raggiunge volendo qualificarsi sempre più nella preparazione intellettuale dei suoi Insegnanti, coscienti della responsabilità che loro incombe, proprio perchè insegnanti in una Scuola Cattolica.

Ho il piacere di segnalare alla comune riconoscenza i sacerdoti che collaborano, uniti nella

Mons. Zannoni ha preso la parola per accomiatarsi, con voce calda e commossa, dalla scuola che reggeva dal 1945 e da un'attività di insegnamento e di direzione durata sessant'anni. Ma non ci ha lasciati: resta tra noi a continuare la sua opera di educatore, animandoci ogni giorno, maestri ed alunni, con la vigile esperienza, il consiglio prudente, la lucida intuizione psicologica, la tolleranza intellettuale e civile, la severa esigenza morale e religiosa che sono sempre state le sue doti più caratteristiche.

Scuola e nell'opera di formazione, tutti animati dal sentimento vivo di alta responsabilità e dallo zelo pastorale di un ministero sacro.

Sono ancora vivi gli echi suscitati dal terzo Congresso Mondiale dei Laici, ai quali, come membri della Società nello stesso tempo misteriosa e visibile dei fedeli, la Chiesa affida un solenne riconoscimento, dichiarandoli degni di essere, nelle forme e misure convenienti, associati alle responsabilità della vita della Chiesa stessa che a loro domanda un aiuto sostanziale per il buon funzionamento delle sue istituzioni.

Questo aiuto sostanziale danno, con generosa dedizione, i nostri sessanta docenti laici che lavorano a fianco dei sacerdoti del Barbarigo, per l'unico ideale di formare dei giovani capaci di rendere la loro vita, testimonianza viva, della loro fede.

Ringraziamo per questo i nostri Insegnanti laici, partecipi, con la missione della nostra Scuola, della fiducia delle famiglie degli alunni.

È costume che il Capo dell'Istituto, in questa occasione, illustri ai genitori « la situazione ed il funzionamento delle diverse Scuole in cui l'Istituto si articola e l'attività educativa ed orientativa che esso svolge in rispondenza alle proprie finalità ».

La popolazione scolastica del Barbarigo ha raggiunto una sua stabilità. I 925 alunni sono il numero adeguato alla capienza dell'Istituto e alle possibilità della Scuola.

Nella Scuola Media si è avuta una leggera flessione: da 310 a 278 alunni, che è numero grande, se si considera la numerosità delle Scuole Medie, del tutto gratuite. Quest'anno abbiamo cercato di rendere più efficiente il nostro doposcuola articolando maggiormente l'assistenza, che viene prestata da giovani universitari, uno per classe, distribuiti secondo l'esigenza dello studio delle lettere, delle lingue e della matematica.

Se è diminuito il numero dei frequentanti le Scuole Ginnasiali, è aumentato quello delle Liceali, così da conservare quasi un pareggio con l'anno trascorso.

Il Liceo Scientifico è aumentato di due classi con la quinta classe che quest'anno coronerà la parifica di tutto l'Istituto e un'altra sezione nella classe seconda, 37 alunni in più dell'anno scorso.

Anche l'Istituto Tecnico ha conservato suppergiù le sue posizioni.

Fanno parte della Scuola del « Barbarigo » il Liceo Classico del Seminario Vescovile con 115 alunni e il Ginnasio aggregato dei Sacerdoti Missionari del S. Cuore con 117 allievi.

Alle nuove matricole, ai neo ragionieri, il nostro plauso e il nostro augurio, mentre Sua Ecc.za il Vescovo si accinge a darvi la investitura rituale al nuovo grado che vi qualifica nel rango dei goliardi o vi immette già in una professione dignitosa.

Ma poichè la vostra promozione significa per voi l'esodo dal Barbarigo, vi ricordo che nel contempo siete stati accolti dalla famiglia degli ex allievi dello stesso Istituto.

A voi quindi convengono le parole che il Santo Padre, il 28 agosto scorso, ha detto agli ex alunni

di Scuole Libere come la nostra. Ha chiesto ad essi la continuità e la perseveranza nel seguire gli insegnamenti ricevuti nel corso degli studi e il coraggio della testimonianza dei principi appresi nel nuovo ambiente della professione o della Università. Attenti al pericolo, diceva, di una critica negativa, di un ripudio del passato e di una mentalità prodotta dalla psicologia di massa la cui legge è « fare come gli altri ».

Con il cappello goliardico alle nuove matricole del Barbarigo e la busta simbolica ai ragionieri, Sua Ecc.za consegnerà pure il diploma di merito agli alunni che, durante lo scorso anno, si sono distinti nel comportamento e per lodevole profitto.

I degni di premio, per l'esigenza del punteggio, sono una piccola schiera fra i molti, che sono pure lodevoli per diligente operosità. A loro, alle famiglie, il nostro plauso e la nostra riconoscenza perchè, qualificando se stessi, hanno pure onorato la Scuola che frequentano.

All'appello degli abilitati neo-Ragionieri uno non risponderà: il compianto Friso Agostino, che ci ha lasciato domenica scorsa dopo una lunga malattia che, dilaniando il suo fragile organismo non ha intaccato la fermezza del suo animo per cui riuscì a conseguire il traguardo, nonostante tutto.

Nei momenti di maggiore difficoltà, diceva a suo padre: « o riuscire o morire ».

E raggiunse l'impossibile. Poi cadde, ripiegato su se stesso, senza poter mettere a profitto della famiglia lo sforzo disumano che aveva compiuto.

Alla nostra operosa fatica è conforto e sprone questo esempio di giovane alunno che della nostra Scuola ha così apprezzato il valore, ha sentito il vantaggio, ha proclamato il merito.

Il papà del rag. Agostino Friso è salito sul palco a ritirare personalmente la busta professionale-ricordo che era destinata al suo figliolo, deceduto qualche giorno prima.

Sua Ecc.za Mons. Vescovo ha consegnato alla fine della cerimonia i diplomi di benemerenza agli alunni premiati, ed ha investito le nuove matricole imponendo loro il berretto goliardico.

I PREMIATI

Scuola Media

CLASSE I - Sez. A
1° premio: Bovo Umberto - Mascarucci Francesco
2° premio: Baessato Mauro - Rigoni Enrico - Stocchero Lorenzo

CLASSE I - Sez. B
1° premio: Righetto Giulio
2° premio: Maellaro Giulio - Rigato Massimo - Volpin Giuseppe

CLASSE I - Sez. C
1° premio: Saggin Leopoldo
2° premio: Morandin Vittorio - Politi Aldo
3° premio: Colombo Mario - Loreggian Lucio - Morsoletto Mauro

CLASSE II - Sez. B
1° premio: Polato Raffaele - Santi Roberto
2° premio: Baccarin Manrico - Gobbin Mauro

CLASSE III - Sez. A
1° premio: Pertile Mauro - Reffo Enrico - Riondato Giuliano
2° premio: Masola Maurizio - Montaldo Gabriele
3° premio: Casini Rodolfo - Morandi Francesco

CLASSE III - Sez. B
1° premio: Brugiolo Roberto
2° premio: Ramin Ezechiele - Trentin Tiziano
3° premio: Bettin Gian Carlo - Mariotto Gian Emanuele - Toson Dino

CLASSE III - Sez. C
1° premio: Nactigal Josef
2° premio: Marcato Pier Antonio - Carmignotto Pier Giorgio - Piacentini Francesco
3° premio: Baldan Fabio - Valente Michele

CLASSE III - Sez. D
1° premio: Contin Andrea
2° premio: Sorinelli Giuseppe
3° premio: Bressan Carlo Maria - Dal Borgo Gianfranco - De Checchi Roberto - Redi Roberto

Ginnasio - Liceo

CLASSE IV GINNASIO
1° premio: Saccone Carlo
2° premio: Lagonegro Giuseppe - Paganin Nevio

CLASSE V GINNASIO - Sez. A
1° premio: Calderaro Michele
2° premio: Bettella Roberto - Perissinotti Carlo - Romiati Giorgio

CLASSE V GINNASIO - Sez. B
1° premio: Rupolo Gian Pietro - Sartore Mario
2° premio: Ferro Guido - Cardellin Giovanni

CLASSE I LICEO - Sez. A
1° premio: Turchetto Flavio
2° premio: Calzavara Armando - Griggio Luciano - Piva Andrea

CLASSE I LICEO - Sez. B
1° premio: Benini Paolo

CLASSE II LICEO - Sez. A
1° premio: Camilotti Francesco - Maria Francesco
2° premio: Danieli Alberto - Piva Pietro

CLASSE II LICEO - Sez. B
1° premio: Giacomazzo Remigio

Liceo Scientifico

CLASSE I - Sez. A
1° premio: Garbin Emilio - Rossetto Pier Luigi - Sartori Leandro
2° premio: Corsato Francesco
3° premio: Carraro Giovanni - Lando Valerio

CLASSE I - Sez. B
2° premio: Checchi Roberto - Muscardin Tullio

CLASSE III
3° premio: Barberis Massimo

CLASSE IV
3° premio: Nalin Vittorio

Istituto Tecnico Commerciale

CLASSE I - Sez. A
1° premio: Scotton Giovanni - Gallorini Mauro
2° premio: Pasqualin Umberto - Zoppellari Roberto

CLASSE I - Sez. B
1° premio: Funghi Lorenzo - Funghi Virgilio - Begolo Loredano
2° premio: Pellizzaro Renzo - Brunino Paolo

CLASSE II - Sez. A
1° premio: Rocco Renato - Zampieri Paolo
2° premio: Rongaudio Massimo

CLASSE II - Sez. B
1° premio: Varotto Walter
2° premio: Vedovetto Vittorio

CLASSE III - Sez. A
2° premio: Girardi Ferruzza Giampaolo

CLASSE III - Sez. B
2° premio: Masiero Giorgio

CLASSE IV - Sez. A
2° premio: Zanusso Giovanni

CLASSE IV - Sez. B
2° premio: Lovison Landino
3° premio: Bettio Leonildo

Matricole e abilitati

MEDICINA E CHIRURGIA

1. Bussoli Guglielmo
2. Cavatton Gianni
3. Chinello Lovero
4. Cussigh Lucio
5. Ferrante Silvio
6. Gemelli Benedetto
7. Lombroni Loris
8. Patrassi Giovanni
9. Resta Flarer Francesco
10. Vecchiati Umberto
11. Venuleo Sandro

GIURISPRUDENZA

1. Alvigini Paolo
2. Brunelli Maurizio
3. Cuccia Antonio
4. Giuliano Giorgio
5. Polazzo Umberto
6. Soranzo Giorgio
7. Tallandini Alberto
8. Vaudano Fulvio

LETTERE E FILOSOFIA

1. Labia Massimo
2. Peron Gianfelice
3. Tramarin Achille

INGEGNERIA

1. Cariello Paolo
2. Pinto Antonio

BIOLOGIA E CHIMICA

1. Furlan Luciano
2. Sabbadin Giuseppe

ECONOMIA E COMMERCIO

1. Beltramin Lino
2. Berno Leopoldo
3. Bianco Mengotti Roberto
4. Boesso Luigi
5. Campello Roberto
6. Cavinato Giovanni
7. Cavinato Livio
8. De Agostini Giuseppe
9. Fanzago Felice
10. Giori Celio
11. Leoni Enrico
12. Mazzoleni Lucio
13. Menato Gianfranco
14. Pat Paolo
15. Peruzzo Pierluigi
16. Politeo Dalmato
17. Sartori Massimo
18. Turetta Antonio
19. Varotto Antonio
20. Zanetti Ermes
21. Zanin Renato

SCIENZE SOCIALI

1. Benetti Girolamo

STATISTICA

1. Bruzzo Giorgio
2. Castellani Angelo
3. Poloni Bruno

NUOVI RAGIONIERI

1. Bellotto Otello
2. Benfatto Graziano
3. Bernardi Ferruccio
4. Bernardi Francesco
5. Boato Vittorino
6. Bonomo Giuseppe
7. Boschetto Antonio
8. Buja Giancarlo
9. Cenci Roberto
10. Coin Franco
11. De Marchi Paolino
12. Fidelfatti Giorgio
13. Gonella Sergio
14. Lana Sandro
15. Papato Giuseppe
16. Ruggero Roberto
17. Sartori Andrea
18. Toso Gabriele
19. Traverso Paolo
20. Trolese Raffaele
21. Turetta Flavio
22. Viola Claudio
23. Zambonin Valentino

Alunni della scuola media distintisi nelle attività artistiche

PITTURA

1° premio: **Rigoni Enrico** - I A
Bovo Umberto - I A
Paiaro Walter - II A
Gastaldon Remo - III B

2° premio: **Cesarotto Natale** - I A
Morsoletto Mauro - I C
Fassina Flavio - II A
Santi Roberto - II B
Panizzolo Gianni - III B
Calcagno Carlo - III D

3° premio: **Polato Raffaele** - II B

SBALZO

1° premio: **Villani Roberto** - I A
2° premio: **Lucenti Ezio** - I A

COLLAGE

1° premio: **Rossato Florio** - III B
2° premio: **Panizzolo Gianni** - III B
3° premio: **Ramin Ezechiele** - III B

CULTURA E GERARCHIA DEI VALORI

Il diffuso disorientamento delle coscienze, comunemente avvertito nel nostro tempo ed attribuibile in misura cospicua alle crescenti suggestioni materialistiche ed edonistiche, ispiratrici del neomodernismo, di cui parla autorevolmente e combattivamente il Maritain, ci suggerisce alcuni rilievi critici, che non ci sembrano immeritevoli di qualche attenzione da parte di un convegno internazionale di scrittori cristiani.

Risulta particolarmente urgente, ai giorni nostri, che si ripropongano all'uomo contemporaneo — sia pure con un senso di viva aderenza alla realtà storica attuale e ai suoi molteplici problemi — quegli ideali, che hanno rappresentato nei secoli anteriori e devono rappresentare ancora e sempre la guida e la forza trascinatrice dell'umanità: parliamo degli ideali, intorno ai quali è venuta esprimendosi e consolidandosi la tradizione umanistica e cristiana e che oggi sembrano dimenticati o almeno sopraffatti dalle direttive e dalle consuetudini naturalistiche ed utilitaristiche, cui è estraneo ogni slancio che non sia fondato sul calcolo di interessi immediati e non sembri garantire, preventivamente e con il minore rischio e disagio possibile, l'acquisizione di una maggiore quantità di benessere materiale e di potenza economica.

In un mondo, in cui — talvolta contro ogni apparenza — l'urto degli egoismi si fa sempre più violento e la prassi sovvertitrice minaccia in forme sempre più massicce la civiltà occidentale, classica e cristiana, propugnando con diverso linguaggio, a volte prudente ed insinuante, a volte aggressivo e brutale, ma con l'unica e chiara intenzione di distruggerla, l'abbattimento delle strutture tradizionali, in cui s'intendono inclusi tutti i valori dello spirito, spetta in primo luogo agli uomini di cultura riprendere le insegne e l'eredità del passato e adoperarsi a riviverne le direttive più auguste e il significato più profondo, pur rinnovando alacremente e senza incertezze quanto vi è da rinnovare e guardando sereni e fiduciosi all'avvenire, che appartiene all'uomo nella misura in cui egli saprà edificarlo con la dedizione al sacrificio, l'obbedienza alla voce del dovere, la forza penetrante dell'intelligenza e l'impegno severo della volontà.

Occorre, anzitutto, recuperare il senso ontologico e la dignità morale dell'uomo; e questo recupero sarà possibile, se la cultura tornerà ad infondere specialmente nelle nuove generazioni quello slancio dinamico e costruttivo, che conferisce maggiore fertilità all'intelligenza e stabilità alle sue realizzazioni, imprime costanza e fermezza al volere ed acuisce la sensibilità, grazie alla quale la risolutezza e la combattività dell'azione si accompagnano e si integrano con un sincero e profondo apprezzamento della poetica bellezza, di cui la vita intimamente vissuta e colta nel suo più pregnante significato metafisico e spirituale non è mai priva. Un programma culturale che si rispetti non può non essere essenzialmente educativo, e in quanto tale non può limitarsi all'ordinaria amministrazione dell'esistenza quotidiana e alla salvaguardia degli interessi immediati e all'appagamento dei bisogni elementari della natura umana; la cultura, in quanto educazione, deve suscitare ed alimentare energie spirituali capaci di imprimere nel cammino della civiltà il loro sigillo inconfondibile; plasmare generazioni, che siano in grado di contribuire efficacemente all'elevazione intellettuale e morale dell'umanità con nuove e più ardite conquiste e con ordinamenti ed opere capaci di corrispondere in maniera sempre meno inadeguata alle più legittime aspettative di bene e di giustizia, dare, infine, direttive e principi, che promuovano e consolidino in ciascun uomo quella fede nella verità, della quale si possa dare coraggiosa testimonianza pur nelle vicende più tristi e dolorose, nei momenti più oscuri e densi di trepida attesa, nell'infuriare della battaglia e perfino nella catastrofe della sconfitta, quando l'uomo è spogliato di ogni orpello e vanità e si rivela davvero e senza infingimenti per quello che è o per quello che vale.

Il compito di migliorare l'uomo

Perchè sia possibile perseguire e realizzare nella società contemporanea gli ideali espressi dall'umanesimo cristiano, che è l'autentico umanesimo (l'umanesimo perenne), la cultura non può restare ulteriormente irretita nelle maglie del naturalismo illuministico, positivistico o pragmatistico che sia; le spetta, invece, di rivolgersi a formare il carattere dell'uomo, preparandolo ad affrontare le difficoltà della vita con virile responsabilità, sorretta dalla luce dell'intelligenza e confortata dalla vigile presenza della fede religiosa. Soltanto questo ritorno della cultura al suo compito fondamentale e più impegnativo può garantire, a parer nostro, la difesa, che non sia semplicemente verbale e teorica, della tradizione umanistica e cristiana, minacciata e calpestata da tante parti e da tanti nemici esterni e interni.

In questo modo la cultura torna a prospettarsi quale processo formativo e selettivo di un'aristocrazia di valori, nel più genuino significato originario non contaminato ancora da convenzioni e consuetudini censitarie e classistiche, senza aprioristiche ed irragionevoli preclusioni. In virtù di questa concezione aristocratica della cultura, ciascun uomo è chiamato a migliorarsi e a migliorare la collettività e a chi ha maggiori virtù ed eccelle per serietà e saggezza deve essere affidata la guida intellettuale, morale e civile degli altri uomini, secondo lo spirito della *Repubblica* platonica reso aderente alla struttura e ai problemi della società moderna. Le linee programmatiche di una cultura (e di un'educazione) aristocratica così intesa non contrastano, a nostro avviso, con le aspirazioni sociali e politiche degli uomini del nostro tempo,

che si riassumono nel desiderio di una sempre più larga partecipazione alla vita pubblica e alle responsabilità direttive della società; semmai garantiscono loro proprio il recupero di quelle idealità e di quei principi di autorità, di disciplina, di ordinata collaborazione, di rispetto della persona, sui quali è interamente fondata la tradizione umanistica e cristiana.

I pericoli della volgarizzazione

Ma aggiungiamo qui che tale interpretazione autenticamente umanistica della cultura è del tutto incompatibile con un concetto, che ha avuto ed ha purtroppo molti sostenitori tra coloro che si occupano con scarsissima sensibilità e insufficiente competenza, ed evidentemente con riprovevoli intenti demagogici, dei problemi politici e sociali: quello della cosiddetta volgarizzazione della cultura, intesa come abbassamento della cultura al livello di tutti. Essa gli contrappone risolutamente il concetto della elevazione di tutti al livello della cultura, promuovendo una maggiore serietà degli studi in tutti gli ordini e gradi d'istruzione ed auspicandone l'estensione a tutti gli strati sociali mediante piani organici di sviluppo delle istituzioni culturali, che siano rispondenti alle possibilità economiche di tutti, congiuntamente ad un progressivo allargamento dell'obbligatorietà dell'istruzione, convenientemente preparato da un'intelligente ed assidua opera di persuasione e di penetrazione nella coscienza morale e civile delle classi più umili.

Quello della volgarizzazione della cultura è un principio gravemente eversivo, e se diventasse sistematicamente operante costituirebbe un grave attentato alla libertà dello spirito e ai più alti valori intellettuali e morali dell'uomo, che sono perseguibili mediante lo sforzo e l'impegno di una personale conquista del sapere, e sanzionerebbe la progressiva ed inarrestabile decadenza dell'umanità verso nuove e più raffinate forme di barbarie. Infatti, volgarizzare la cultura significherebbe ucciderla come cultura e ridurla a frammenti inorganici di superficiale erudizione, a tavole riassuntive e semplificative e manuali senza pretese, magari in stile fumettistico o da romanzo d'appendice, privi in ogni caso di una funzione saldamente orientativa e di qualsiasi contenuto educativo. Molto è già stato fatto in questo senso, e non è certo per noi motivo di compiacimento e di orgoglio; e, quel ch'è peggio, il declassamento della cultura non è stato operato solamente attraverso la stampa minuta e le manifestazioni a carattere misto, culturale e ricreativo, che si sono venute largamente diffondendo con l'aiuto dei più moderni mezzi audiovisivi, ma si è verificato e si verifica anche nella scuola, sotto la spinta delle varie tecniche psicologistiche e dei metodi attivistici che l'hanno invasa, deformandone i compiti e ottenendo spesso risultati contraddittori con le loro stesse premesse.

Il tono della nostra vita culturale si è indubbiamente e notevolmente abbassato, di pari passo con l'indifferenza via via crescente nei confronti degli ideali tradizionali, e alle nuove scoperte scientifiche e al progresso meccanico non è venuta corrispondendo un'adeguata maturazione spirituale, come sarebbe stato ed era legittimo attendersi. Farsi delle illusioni a questo riguardo non sarebbe che una prova ulteriore della leggerezza, con la quale spesso noi parliamo e ci occupiamo, o almeno diciamo di occuparci, della cultura, senza riflettere, come invece dovremmo, che essa è acquisizione e assimilazione personale di ciò che si apprende, è coscienza critica, sapere organico e unitario, pienezza di vita intellettuale, autentico arricchimento dello spirito. Si delinea anzi sempre più nitidamente uno squilibrio tra il progresso meccanico e il miglioramento delle condizioni di vita materiale da una parte e lo sviluppo culturale degli individui e della comunità dall'altra, la cui portata può determinare effetti incalcolabili.

Si tratta, dunque, di suscitare un più vasto e profondo interesse per i problemi e i valori della cultura, ed anche questo è un compito, tra i più importanti e urgenti, dell'educazione; attraverso l'elevazione culturale dei singoli, infatti, è possibile un effettivo miglioramento non soltanto economico e materiale, ma civile, morale e spirituale della società contemporanea. Potrà così essere garantito il ritorno dell'uomo a se stesso, alla sua più vera dignità, secondo un programma di vita individuale e collettiva ispirato all'etica cristiana e reso concretamente operante dalla piena celebrazione della produttività umana, che si esprime nell'impegno e nella gioia del lavoro, da cui non è assente alcuno degli aspetti e dei fattori che costituiscono l'uomo nella sua reale integrità.

Fondamenti umanistici indispensabili

E' auspicabile che la scuola, specialmente, trasformi il nozionismo e l'erudizione in una graduale, ma organica conquista di un sapere vivo, incoraggiando la ricerca e la iniziativa personali, che, se devono estendersi al campo scientifico e tecnico con sempre più ampi aggiornamenti e mediante più valide e moderne attrezzature, non possono non fondarsi sopra una robusta preparazione umanistica, che nelle discipline letterarie, artistiche, storiche e filosofiche ha i suoi strumenti e le sue basi formative insostituibili. Rinunciare a questi fondamenti significherebbe pregiudicare ogni possibilità di ritrovamento dell'equilibrio tra l'antico e il moderno e i valori che essi hanno saputo rispettivamente esprimere, e lasciar scivolare l'umanità sulla pericolosa china, sulla quale si è avviata e che conduce inevitabilmente al trionfo del materialismo, con tutti i suoi inganni e le sue illusioni, e soprattutto con la conseguente instaurazione di una società di uomini-macchine, definitivamente spersonalizzata e resa senz'anima, senza speranze e senza fede, priva di bellezza, di bontà e di verità.

Ci sembra che tutti coloro, i quali hanno sensibilità educativa, possano avvertire l'importanza e l'urgenza di questo problema e l'opportunità di sottoporlo alla severa riflessione di ogni singolo uomo, perchè ciascuno si persuada della necessità di contribuire personalmente, senza risparmio di energie e secondo le proprie attitudini e competenze professionali, a risolverlo in primo luogo nella propria coscienza. L'umanità deve poter fare affidamento soprattutto sugli uomini di cultura; su coloro, cioè, che abbiano ben chiaro questo orientamento, umanistico ed aristocratico, spiritualistico e cristiano, ed operino attivamente, incuranti della sua impopolarità e dell'indifferenza dei più, perchè esso in concreto si attui, rinnovando alle sue stesse basi la società contemporanea.

Padova, Università.

Gianni M. Pozzo

(*) Comunicazione presentata al II Congresso Internazionale degli Scrittori cristiani (Venezia, 27 settembre - 1 ottobre 1967) promosso dal «Centro Internazionale di studi e relazioni culturali» sul tema generale: *Coesistenza e cultura nel mondo contemporaneo*.

Le lezioni unificate
nel triennio del Liceo Scientifico

I perchè di un' esperienza

severità interiore
umiltà nella ricerca
collaborazione fiduciosa
a garanzia della validità della scuola
come forza utile
alla costruzione dell' uomo

E' ancora attuale la critica che si fa alla scuola italiana, ai vari livelli delle sue forze componenti, perchè staccata dalla vita e dalle autentiche esigenze culturali a cui essa deve essere orientata. E' una critica che affonda le sue radici nella constatazione di dati di fatto, talora tristemente documentati, dovuti a complessi di sfiducia che rendono meno vantaggiose, se non disutili, le fatiche degli allievi e degli insegnanti.

Tale sfiducia, diffusa nell'ambiente scolastico, tende ora a svilupparsi in clima polemico, dopo esser nata da mancanza di pazienza e di meditazione, quindi dalla incapacità di collaborare nel cogliere il genuino messaggio che l'apparato nazionale, ossia l'insieme degli strumenti della cultura, sa trasmettere alla vita interiore di ogni onesto amante del sapere.

L'uomo ne risulta spezzato, e frammentata anche la vasta e impegnativa ricerca di una unità del sapere stesso.

Una scuola, che ambisce ad essere veramente tale, non può limitarsi a curare pur preziosi frammenti umani; il suo scopo precipuo è aiutare al superamento di barriere che, ergendosi nello spirito, ritardano la costruzione dell'uomo. Il problema della scuola e il problema dell'uomo qui si identificano. Diventano un problema di sintesi, nella misura in cui l'uomo si pone problematicamente di fronte alla molteplicità degli oggetti che costituiscono il campo della sua ricerca, e dei fattori che contribuiscono a realizzare la sua stessa struttura personale.

E' un'esigenza sentita dall'insegnante che rifiuta di essere un semplice donatore di cose, soffrendo, con i suoi allievi, il dramma di un divenire spirituale che deve essere armonioso. Nessun problema gli appare avulso dal contesto della educazione, perchè nato dallo spirito e tradotto nella esperienza divenuta storia. Si tratta di cogliere, assieme ai valori sinceri contenuti sia nell'esperito scolastico sia nell'esperito vitale, la norma che — unica — fa l'uomo autenticamente libero, perchè lo difende dalla indifferenza di fronte alle scelte indispensabili della vita. Invero, l'uomo è una costante tensione verso valori, garanzie genuine del suo farsi quotidiano.

La presa di coscienza dei valori è indispensabile; anzi è sempre possibile e sempre attuale. In essa sta la dinamicità della persona umana e in essa si giustifica la carica di ottimismo che caratterizza ogni vero educatore. Diverse possono essere le prospettive e diversi gli angoli visuali, perchè non identici sono i livelli culturali, nè identiche le esperienze dell'insegnante e dell'allievo. La verifica reciproca di tali differenze, operata nella umiltà della collaborazione, aiuta quella sintesi personale che arricchisce il patrimonio della cultura e lo innesta, nel contempo, nella vita e nella morale.

Il liceo scientifico del Barbarigo ha tentato un palo di lezioni unificate: gli insegnanti di lettere, di filosofia, di religione e gli allievi delle tre classi superiori, hanno assieme accertato la possibilità della sintesi e della armoniosa unità della persona posta di fronte a problemi vitali affioranti nella attenta visione di materiale contenuto nei programmi scolastici. E' stata una presa di coscienza responsabile e senza pregiudizi limitativi. E' stata un'esperienza decisamente positiva; da essa ha avuto possibilità di emergere, nella riflessione del discorso, quel complesso di valori umani che, diversamente, sarebbero forse potuti rimanere appiattiti e celati dietro la tradizionale cortina di diffidenza.

Don Alberto Gonzato

Gli allievi delle tre classi superiori del liceo scientifico, e i professori Dino Raffin, Giuseppe Jori, don Alberto Gonzato, hanno partecipato alle seguenti lezioni unificate:

22 dicembre 1967

L'UMANITA' DI DIO NELL'AMORE DEL NATALE (dottrina del λόγος e della σάρξ; pensiero di San Paolo; esperienza poetica di Charles Péguy).

3 aprile 1968

LA VITA COME VOCAZIONE (esigenza della scoperta di valori; responsabilità personale nel Manzoni e in Paul Claudel).

La lezione del prof. Raffin su Claudel

ESSERE E' CREARE

Paul Claudel (1868-1955) nel quadro della poesia contemporanea occupa un luogo particolare: appartiene alla letteratura universale e a quella francese.

Nella prima egli trova i suoi modelli, quelli che sono citati in «les Muses»: Omero, Eschilo, Virgilio, Dante; per quanto riguarda la seconda, Claudel ha letto e amato Verlaine e Baudelaire, ha ascoltato Mallarmè, ha subito l'azione «seminale» di Rimbaud. Se Mallarmè ha in certo qual modo aiutato il divenire della forma di Claudel, Rimbaud è vicino per la sete di assoluto, per l'urgenza di trasfigurare e, vorrei dire, di trasumanare.

L'anno che possiamo chiamare «fondamentale» nella vita di Claudel fu il 1886. La Vogue pubblicava nel giugno le «Illuminations» e nel settembre «Une saison en enfer».

Dinnazi al culto esaltato e superficiale della Ragione, del progresso; dinanzi alla visione del meccanicismo e del determinismo che motteggiava sentimento e fantasia; le Illuminazioni contenevano un messaggio nuovo, «l'impressione del soprannaturale, vivente e quasi fisica».

E, ancor più risolutivo, l'incontro con Cristo in Notre-Dame, il 25 dicembre ai Vesperi di Natale, mentre i fanciulli della parrocchia e gli allievi del Piccolo Seminario cantavano il Magnificat. Claudel si è sforzato di narrare l'avvicinamento repentino della Divinità e il sentimento dell'infanzia eterna di Dio:

«Dieu existe, il est là, c'est quelqu'un, c'est un être aussi personnel que moi! Il m'aime, il m'appelle».

E la certezza di Dio diede a Claudel la certezza di se stesso. La conversione è, in lui, un cambiamento di prospettiva, più che di direzione; essa non rinnega quello che possiamo chiamare il movimento della «suprema impresa» ma ricupera l'uomo vecchio, concupiscente, ingordo, violento; conferma le acquisizioni del nulla; ma aggiunge ciò che questo nulla non poteva dare.

Per essere afferrato, non più dal punto di vista dell'individuo votato alla morte ma dal punto di vista di Dio, alla eternità del quale partecipa, questo mondo, proprio questo mondo, oggetto della stessa iniziale cupidigia, divenuto sostanziale e intelligibile, fonda una esistenza umana anch'essa sostanziale e intelligibile.

Non c'è separazione radicale tra questo mondo e l'altro (Positions e Prépositions). Qui Dio non è il separatore, ma il conciliatore: concilia il corpo e l'anima, la sensualità e lo spirito, la vita e la eternità, l'amore e la legge, il male e il bene. Certamente occorre sottolineare che il teatro di Claudel (1) ci propone continuamente esempi di sacrificio, di spogliamento. Liberando dalla croce la principessa che egli aveva esiliato, Tête d'or rinuncia con ciò stesso alla sua ambizione. Esperimentando nella morte l'invasione di Dio, Mesa et Ysé offrono il loro amore terrestre. Sygne, in «L'Otage», si sottomette ad una volontà contro cui la indirizzano tutti i suoi legami umani. In «L'Annonce faite à Marie» Violaine rinuncia spontaneamente al suo amore: «Nous nous aimions trop pour qu'il fût juste que nous soyons l'un à l'autre». Doña Prouhèze, in «Soulier de satin», segue quella forza che ci chiama fuori di noi stessi ed esclama «Depouille-toi! Jette tout!».

Questo sentimento della rinuncia, esplicito nei drammi, è presente un po' in tutta la produzione di Claudel, da «Mémoires improvisés» fino agli sviluppi dell'«Art poetique». La creatura trova il proprio fine, la meta, morendo a se stessa e nascendo all'universo. Tutta la natura nel suo insieme è impegnata a nascere. Naître (con l'iniziale negativa) significa «essere ciò che non si era», significa immagine di ciò che è, che finisce e che è finita.

Ma ogni cosa è finita, limitata da un'altra cosa; e nessuna cosa può essere per sè tutto ciò che essa non è. Ogni cosa cerca dovunque il proprio fine, la propria parte nella composizione dell'immagine; cerca la parola che dica il suo senso. E la Parola totale è l'universo.

Il nascere quaggiù non è qualcosa di casuale e isolato; ma è un episodio congiunto ad una armonia di forze e di rapporti. «Naître, pour tout, c'est connaître. Toute naissance c'est une connaissance».

In un significato oggettivo la conoscenza è la constatazione dei rapporti esistenti tra le cose, e prima di tutto constatazione che queste cose si possono toccare, e che esse sono simili nel loro fondo essenziale; e ciò che rappresenta le cose nel divenire nel tempo, rendendole simili nel loro fondo sostanziale, è il movimento.

Concezione geometrica e illuministica, questa che il Claudel non accetta. Perchè noi facciamo parte di un insieme omogeneo; e in quanto co-nasciamo assieme a tutta la natura, la conosciamo. Connaissance vale reconnaissance. I due termini sono reciproci: l'uno dà, l'altro domanda; l'uno propone, l'altro dispone.

Anche nell'uomo vivere è nascere e conoscere è una riproduzione di noi al di fuori di noi stessi, che modifica ed è modificata dal contatto delle e con le cose esterne. L'uomo, particella cosciente di una attività omogenea, porta in sè le radici di tutte le forze che mettono in opera il mondo, e costituisce l'esemplare abbreviato, il documento didattico.

Capire è comunicare. Prima di aprire gli occhi, io so tutto a memoria. Pensée, la fanciulla cieca, in «Le père humilié», difende la sua disgrazia e il suo amore con questa espressione: «Tu leggi, e io so tutto a memoria». Noi partecipiamo alla vita plurima del mondo non solo come spettatori di avventure e disavventure; ma tutto quello che tocchiamo e contempliamo si riscalda alla nostra commozione di creatori.

Essere è creare. L'uomo è nato per ritrovarsi; ripiega su se stesso, non ascolta che la sua voce; sottrae agli oggetti i suoi sensi e l'anima ai sensi. Posto difronte al decadimento delle cose e alla loro insufficienza, l'uomo sembra cedere a un istinto religioso, perchè offre il suo concorso disciplinando e applicando a tutto il sigillo della sua autenticità. Perchè l'uomo in questo mondo soggiace a una solenne investitura: è rappresentante di Dio.

Al meccanicismo e al determinismo della scien-

za del secolo va opposta la libertà dello spirito che spira dovunque e come nei giorni del «Genesi» cammina sfiorando la superficie dell'acqua. E tuttavia nulla è dovuto al caso: non il pendio di questa collina, nè la forma di quell'albero; come al caso non è dovuto il fregio del Partenone o il disegno di un cammeo.

C'è una causa armonica: bisogna avere l'occhio limpido per riprodurla nel canto della propria anima. La poesia ritrova, così, una missione che non è più puramente formale, estetica, di abellimento o di allettamento; è linfa e nutrimento vitale. Il mondo è un libro che ci parla umilmente e gioiosamente, della propria assenza e nello stesso tempo della presenza eterna di qualche altro, del suo Creatore. Il mondo visibile ed effimero nasconde un segno dell'invisibile presenza di Dio. «Vous êtes ici, vous êtes en ce monde visible comme dans l'autre (L'Esprit et l'Eau): esordio dell'angelica giovinezza alla soglia del Paradiso atteso e sconosciuto. Perchè quando i nostri occhi si chiudono su questo giardino di fiori e di carne, si aprono i cieli, nuovi, aperti sulla terra nuova.

Perciò si può parlare, a proposito di Claudel, di una poësis perennis che non inventa i suoi temi, ma riprende e ripete quelli della creazione per scoprire in essi un rapporto universale. Il poeta è colui che traduce Dio alle cose, e presenta a Dio le cose in sacrificio e in omaggio: dal regno del visibile a quello dell'intelligibile.

Gli umanisti, i razionalisti, si sono fermati alla lettera; e il credente, invece, anela all'acqua benedetta della Pasqua, che deterge l'uomo nuovo, quella che monda e rende più bianchi della neve: simbolo della Grazia. E Claudel affermava di essere un poeta che guarda la Croce; la sua produzione poetica (2) è uno splendido Magnificat.

Dino Raffin

(1) L'opera drammatica di Claudel è considerevole. Si possono distinguere tre periodi:

A) fino al 1900, viene presentato il dramma della condizione umana (Tête d'or, 1889; La Ville, 1890; L'Echange, 1895);

B) dal 1905 al 1924, vengono composti i drammi dei rapporti tra l'uomo e la donna (Partage de midi, L'Otage 1909, Le Pain dur 1914, Le Père humilié 1916);

C) dal 1926 ricava dalla storia o dalla Bibbia scene dialogate e animate (Christophe Colomb, 1927; Janne au Rûcher, 1935).

(2) Le principali opere di poesia sono: Corona benignitatis Dei Cinq grandes Odes (Les Muses, 1900-1904; L'Esprit et l'Eau, 1906; Magnificat, 1907; La Muse qui est la grâce, 1907; La Maison fermée, 1908); La messe là-bas. Poèmes de guerre.

incontri preuniversitari

Una saggia e felice iniziativa è stata presa dal nostro Rettore e Preside, Mons. Prof. Mario Mortin, a favore degli studenti dell'ultimo corso liceale classico e scientifico. Si è svolta infatti, nel periodo dal 4 marzo al 5 aprile di quest'anno, una serie di incontri dedicati alla presentazione delle diverse Facoltà universitarie, allo scopo di fornire un sensibile contributo all'orientamento dei giovani maturandi circa le scelte imminenti degli studi superiori. Gli incontri hanno anche inteso prospettare le possibili utilizzazioni delle lauree sotto il duplice aspetto professionale e scientifico e i relativi problemi deontologici, così da suggerire ai giovani le opportune riflessioni sul significato morale dell'attività professionale e scientifica e sulle responsabilità civili e sociali che la scelta dell'indirizzo universitario necessariamente implica.

Gli incontri si sono succeduti nel seguente ordine:

lunedì 4 marzo: giurisprudenza e scienze politiche. Relatore il prof. don Luigi Bonfante, docente di materie giuridiche nell'Istituto tecnico commerciale Barbarigo;

giovedì 14 marzo: medicina e chirurgia. Relatore il dott. Paolo Benciolini, assistente nell'Università di Padova;

venerdì 22 marzo: scienze matematiche, fisiche e naturali. Relatore il prof. Gianni M. Pozzo, docente nell'Università di Padova;

giovedì 28 marzo: lettere e filosofia. Relatori il prof. Gianni M. Pozzo e il dott. Giuseppe Jori, docente nel liceo scientifico Barbarigo;

venerdì 5 aprile: ingegneria. Relatore il dott. ing. Luigi Malesani, assistente nell'Università di Padova.

Ai singoli incontri è seguita una nutrita discussione da parte degli studenti, che hanno mostrato sempre vivo interesse alle questioni proposte, sottolineando con i loro interventi il pieno gradimento dell'iniziativa, che sarà ripresa e ulteriormente sviluppata nei prossimi anni. Non resta che auspicare, dunque, un progressivo allargamento degli incontri, destinandoli anche alla trattazione e alla discussione di altri problemi umani, professionali ed educativi.

LA LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO

«Comprendiamo quanto sia arduo e delicato oggi il compito di gestire una Scuola non statale e confessionale, ma siamo convinti che la causa meriti di essere servita con perseverante dedizione, non già in emulazione, e tanto meno in contrasto, ma in concomitanza con la Scuola statale, per le ragioni che tuttora ne giustificano l'esistenza e ne reclamano lo sviluppo ed il progresso, a beneficio innanzitutto della libertà di insegnamento, libertà che dovrebbe essere tutelata e promossa in una società, che si proclama moderna e democratica.

Il concetto che fa della Scuola una missione ideale degna d'essere intrapresa come uno dei più alti scopi della vocazione personale, non che dell'umana civiltà, trova la sua realizzazione più manifesta nella libera iniziativa scolastica dei cittadini che esprimono in essa, più direttamente e più pienamente, il loro pensiero verso ciò ch'essi hanno di più caro, i loro figli; ed imprimono ad essa la fisionomia spirituale loro propria. Il diritto-dovere della Famiglia all'educazione è più fedelmente rispecchiato nella Scuola libera e privata (sebbene essa pure si uniformi alla legge dello Stato e adempia una pubblica funzione): l'ambiente vi è più omogeneo; e l'arte, fra tutte le più nobili, di educare le giovani generazioni, fonda la sua bellezza e la sua efficacia sulla chiarezza e sull'univocità di principi veri, fermi e coerenti, che solo la Scuola libera e confessionale può professare, garantendo unità di sapere nell'insegnamento e unità di vita della educazione». **Paolo VI** (21 marzo 1968)

La Famiglia del Barbarigo

COLLEGIO DEI PROFESSORI DELLA SCUOLA MEDIA

Bacciga Talami Angelina
Comincini Gava Maria
Cortevesio Luciano
Dal Borgo Gianni
Degli Antoni Carmelo
Del Piero Loredana
Dazzin Anita
Fiori Bora Giuseppina
Gullo Bacchini Maria Amelia
Laverda Vianello Paola
Magnabosco Don Gianni
Marcadella Giovanni
Moschini Mariacristina
Pinton Sergio
Pozzi Andreoli Margherita
Riondato Don Floriano
Rossettini Maffei Giovanna
Tolomio Ilario
Verza Alberto

I MEDIA Sez. A

Aldinio Colbacchini Giovanni - Barbieri Maurizio - Bergo Walter - Callegaro Paolo - Calore Diego - Colla Paolo - Corradin Maurizio - Dal Corso Roberto - Gollin Lorenzo - Gruarin Flavio - Guariento Claudio - Lavezzo Alessandro - Marcato Lucio - Nuvoletto Franco - Onetto Franco - Polato Mario - Rigato Massimo - Schiavon Federico - Schiavon Renzo - Semenzato Fabrizio - Sensi Fabio - Stocco Stefano - Zannoni Tiziano - Bettuolo Graziano - Pauro Pietro - De Lucchi Luigi - Miazzo Vincenzo.

I MEDIA Sez. B

Ballico Sergio - Barzon Luciano - Beo Franco - Bertolaso Pier Luigi - Bonaldi Claudio - Bortoli Alberto - Collesei Gianfranco - Dalle Carbonare Giordano - Daniele Mauro - Fassina Antonio - Ferrato Maurizio - Ferretti Stefano - Gambalonga Maurizio - Garnieri Roberto - Gottardo Nello - Lando Giordano - Longhin Vittorio - Mazzucato Alessandro - Perin Stefano - Pieretti Franco - Redivo Giampaolo - Schiavon Nicodemo - Schifferegger Rodolfo - Solimbergo Fabio - Squarcina Achille - Vezzi Marco.

I MEDIA Sez. C

Aghito Claudio - Agostinetto Giuseppe - Antonello Gino - Bordin Giovanni - Busà Michele - Camporese Carlo - Ciato Maurizio - Dal Porto Stefano - Facciolo Raffaello - Fanton Maurizio - Ferrato Pietro - Gardellin Fabio - Gardellin Paolo - Genovesi Marco - Ludovichetti Maurizio - Marini Maurizio - Meriggiola Massimiliano - Milanaccio Maurizio - Munaro Renato - Nicoletto Paolo - Panzoli Massimo - Pozzer Giuseppe - Rizzi Mauro - Sommariva Leandro - Tonon Lucio - Vitale Giovanni - Zanin Matteo - Zannoni Giovanni B.

I MEDIA Sez. D

Belluco Antonello - Benemia Gaetano - Bolzanella Stefano - Bordin Renzo - Calzavara Pinton Cesare - Canova Diego - Carturan Antonio - Cisotto Stefano - Dorigo Maurizio - Ferro Elviro - Galiano Antonio - Granziero Giuliano - Graggio Fabio - La Monica Severino - Magarotto Roberto - Malipiero Massimo - Maran Dario - Meneghini Alessandro - Michelotto Stefano - Moras Paolo - Nageroni Ruggero - Nifonia Roberto - Perini Pietro - Pernechele Maurizio - Ranzato Mauro - Sacchiero Stefano - Serrapiglio Massimiliano - Snichelotto Eugenio.

II MEDIA Sez. A

Baessato Mauro - Baldan Gregorio - Barzon Lamberto - Bernucci Alessandro - Bonsembiante Giorgio - Borsetto Antonio - Bovo Umberto - Candeo Albano - Cesarotto Natale - Cescon Andrea - De Marchi Danilo - Falcone Gabriele - Ferro Ferruccio - Forin Moreno - Giacomazzi Pio - Gianesini Roberto - Gobbato Tiziano - Lucenti Ezio - Mascarucci Francesco - Mazzocco Michele - Piccoli Sandro - Pilotto Diego - Ranzato Roberto - Rigoni Enrico - Rizzo Francesco - Sartori Renzo - Sinigaglia Germano - Stocchero Lorenzo - Zanin Massimo.

II MEDIA Sez. B

Benfatto Stefano - Carraro Stefano - Ceccon Enrico - Coltro Roberto - Da Rold Giovanni - De Franceschi Lucio - Favarato Maurizio - Finesso Adriano - Gagnolato Enzo - Gardin Roberto - Maellaro Giulio - Marangon Roberto - Muttin Mauro - Piccirilli Paolo - Rampazzo Giancarlo - Rigato Massimo - Righetto Giulio - Roveggio Roberto - Sartore Ivo - Scarselli Claudio - Sicchieri Enzo - Sorgato Oscar - Veodovato Gilberto - Vianello Alessandro - Volpin Giuseppe - Zappaterra Giulio - Zoppini Fabio - Tognin Lino.

II MEDIA Sez. C

Aghito Alessandro - Benfatto Antonio - Benfatto Giuseppe - Bonato Flavio - Bornancini Giacomo - Callegaro Ludovico - Colombo Mario - Compagnin Mauro - De Biagi Raffaele - Francescato Giampaolo - Lincetto Giampaolo - Loreggian Lucio - Mangiaracina Giuseppe - Maritan Amos - Mazzucato Fiorindo - Michelotto Roberto - Militello Giacomo - Morandin Vittorio - Morsoletto Mauro - Politti Aldo - Rampazzo Roberto - Rocca Alessandro - Saggin Leopoldo - Schiavon Fernando - Smania Siro - Zamiron Roberto - Zan Roberto - Ziggiotto Paolo - Zorzi Alberto - Zulian Paolo.

III MEDIA Sez. A

Badon Mauro - Baldin Giampaolo - Barzon Renato - Belluco Lionello - Berto Graziano - Bonan Alberto - Bordin Claudio - Borella Pier Paolo - Bottin Cesare - Carminati Gianfranco - Carraro Nicolò - Cera Luciano - Cesco Frare Francesco - De Lucchi Maurizio - Fassina Flavio - Forte Paolo - Gnesotto Luciano - Gollin Giancarlo - Gomiero Giovanni Battista - Gruarin Massimo - Manfrin Alessandro - Minozzi Giovanni - Minto Francesco - Pajaro Walter - Selvaggio Bottacin Gianni - Sorgato Ferdinando - Zampieri Gio Batta - Zanettin Pier Giorgio - Zoppini Alberto - Motta Maurizio.

III MEDIA Sez. B

Albertini Cristiano - Baccarin Enrico - Bertoldo Filippo - Bettio Carlo - Bison Lorenzo - Boldrin Paolo - Bussoli Cristiano - Fanton Paolo - Favaron Luigi - Favaron Mario - Felier Carlo - Ferrarese Alessandro - Ferrato Mauro - Fortini Carlo - Franco Walter - Gobbin Mauro - Grizzio Lucio - Marcato Lucio - Marin Ermo - Miazzo Pier Luigi - Muttin Claudio - Pagnin Roberto - Pinato Tiziano - Pincerato Leopoldo - Restivo Roberto - Riello Pierluigi - Salata Giannino - Santi Roberto - Scapolo Ivo - Tovazzi Carlo Alberto.

III MEDIA Sez. C

Albertoni Massimo - Allegri Emilio - Amato Lado Paolo - Barina Mireno - Bertolo Bruno - Bianchini Umberto - Calabrese Virgilio - Canella Giorgio - Ceccon Lucio - Colonna Alessandro - Fadini Lodovico - Frigo Sergio - Galliotto Guido - Gottardo Dino - Lunardi Arcadio - Magagnin Alessandro - Morbiato Lorenzo - Moschin Valerio - Palluan Gustavo - Pettenuzzo Giovanni - Pezzolo Marco - Pinto Giovanni - Salbego Giambattista - Sampaoli Lorenzo - Tessari Francesco - Tessaro Roberto - Virdis Pietro.

COLLEGIO DEI PROFESSORI DEL GINNASIO - LICEO

Apolloni Don Giovanni
Beghin Nello
Bernardi Eliseo
Bertin Beghin Anna Maria
Bortoli Don Cristiano
Brunello Don Mario
Chiodin Don Ilvo
Degli Antoni Carmelo
Iori Giuseppe
Muggia Francesco
Pertile Giovanni
Pozzo Giovanni
Signori Don Franco
Simonato Aldo
Soranzo Fausto
Talami Federico
Tommasini Edulno
Vanin Dell'Agnola Gianno

Per la « succursale » del Ginnasio presso la Scuola Missionaria dei Sacerdoti del S. Cuore - Padova, Strada del Commissario, 42.

Costa Umberto
Federspil Annunziata
Follin Alberto
Mantegazza Giuseppe
Pedrazzi Giuseppe
Peretti Gianluigi
Pezzotta Edoardo
Uez Vigilio

Per le sezioni del Liceo presso il Seminario Vescovile di Padova.

Babolin Don Sante
Bellinati Don Claudio
Bortoli Don Cristiano
Dalla Zuanna Mons. Francesco
Dal Zotto Monx. Alvise
Morellato Don Mario
Rebuli Don Livio
Restiglian Don Marco
Turra Don Ermanno
Zorzi Don Sergio
Bianchin Monx. Giovanni
Pertile Giovanni

IV GINNASIO Sez. A

Beghin Giampaolo - Beltratti Alessandro - Camera Andrea - Fattoretto Sandro - Gallo Antonio - Garofali Roberto - Golfetto Giuseppe - Lazzarini Walter - Luvisolo Ivano - Marcato Piero Antonio - Mariot Giorgio - Montaldo Gabriele - Numitore Daniele - Ortolan Giuseppe - Parpaiola Michele - Previato Giorgio - Ramin Ezechiele - Rizzo Carlo - Scibetta Renzo - Zompero Ruggero - Zampieri Lodovico.

V GINNASIO Sez. A

Bano Paolo - Beghin Michele - Bodo Bruno - Bonfante Roberto - Bregolin Lanfranco - Cardin Fabio - Carraro Luigi - Dalla Costa Fabrizio - Dal Maso Giovanni - Fabris Giovanni - Fattoretto Massimo - Francese Massimo - Gorgi Claudio - Lagonegro Giuseppe - Marcato Pietro - Moro Guido - Onisto Lorenzo - Paganin Nevio - Saccone Carlo - Sartori Giovanni - Serblin Gabriele - Silvano Giovanni - Soattini Mario - Soliman Sandro - Sturaro Giuseppe - Tasso Luigi - Toffan Claudio - Tombola Carlo - Visentini Emanuele - Zoccarato Claudio.

I LICEO CLASSICO Sez. A

Aggio Massimo - Benelle Michele - Bettella Candido - Bettella Roberto - Bonomi Antonio - Bovo Mario - Bozza Fernando - Calderaro Michele - Calzavara Angelo - Calzavara Ennio - Cecchetto Elio - Donati Roberto - Gatti Bruno - Grego Andrea - Lusiani Fabio - Marin Giuseppe - Meneghel Attilio - Miotello Federico - Pitzorno Gaetano - Portinari Romolo - Raimondi Antonio - Rizzo Cesare - Romiati Giorgio - Rosin Antonello - Rossato Andrea - Ruberto Carmelo - Sensi Ferruccio - Solero Giuseppe - Tagliapietra Giovanni - Tognato Paolo - Gheller Luciano - Rocca Emilio.

I LICEO CLASSICO Sez. B

Bacchin Paolo - Bellavitis Paolo - Boschiero Mario - Cristelli Pio - Dalla Pria Luigi - Donoli Fabio - Falagiarda Enzo - Ferro Guido - Fortunati Giampaolo - Gallo Franco - Gardellin Giovanni - Gomiero Antonio - Luzzara Maurizio - Maggia Gianmaria - Meneghini Andrea - Morbiato Francesco - Noventa Enrico - Perissinotti Carlo - Pittarello Beniamino - Rasi Mario - Ronchi Oreste - Rupolo Giampietro - Sartore Mario - Sartori Vito - Scalabrin Giovanni - Spagna Antonio - Spagna Giovanni - Tavazzi Fernando - Zanon Davide - Varotto Lorenzo - Cattin Giorgio - Scarabello Carlo.

II LICEO CLASSICO Sez. A

Boldrin Renato - Borsatti Luigi - Burlini Antonio - Calzavara Armando - Capodaglio Antonio - Cavazzani Alessandro - Covi Marco - De Angeli Filippo - Giancola Giuseppe - Giordano Antonio - Griggio Luciano - Manzan Giovanni - Marcon Adriano - Merlin Umberto - Nuciforo Franco - Piva Andrea - Rigoni Augusto - Rigoni Mario - Rippa Bonati Maurizio - Ronchini Luigi - Rossi Giovanni - Salata Paolo - Sallusti Giorgio - Tiozzi Daniele - Tirroni Giuseppe - Turchetto Flavio - Zanoni Luciano.

II LICEO CLASSICO Sez. B

Benini Paolo - Brunoro Mario - Cabbia Giuseppe - Campaci Renzo - Camposampiero Andrea - Cavinato Marino - Cocconcelli Francesco - Fassan Giorgio - Fioraso Maurizio - Gallimberti Giorgio - Grassetto Emanuele - Lazzari Piergiorgio - Meneghetti Francesco - Nardelli Giovanni - Nicoletti Eugenio - Perin Giuseppe - Perocco Daniele - Rasi Caldogno Giuseppe - Rilievo Eros Francesco - Rossi Vittorio - Turzia Antonio - Zin Francesco.

III LICEO CLASSICO Sez. A

Aldinio Colbachini Giacomo - Bido Giorgio - Bonsembiante Augusto - Camilotti Francesco - Candiani Francesco - Corsini Andrea - Danieli Alberto - Fontanelli Luciano - Gastaldi Paolo - Griggio Bruno - Licci Tidei Orazio - Magello Carlo - Mansutti Tito - Maretto Paolo - Marin Francesco - Melloni Lorenzo - Meneghetti Paolo - Pavanello Paolo - Pavanini Carlo - Pittaro Giulio - Piva Pietro - Sandre Michele - Sica Mario - Spiller Enzo - Terrazzan Sandro - Tessaro Leopoldo - Zoccali Romualdo - Zuccato Adelchi - Toso Pietro.

III LICEO CLASSICO Sez. B

Alessio Antonio - Anselmi Vinicio - Barcni Siggfrido - Beltrami Graziano - Berto Giorgio - Bordin Pietro - Caliari Giovanni - Fattoretto Renzo - Fenio Paolo - Ferrante Roberto - Forno Giovanni - Giacomazzo Remigio - Gruppo Paolo - Lazzarin Walter - Lugato Giulio - Maggio Adriano - Paiaro Ennio - Pennestre Claudio - Pittarello Narciso - Polo Gabriele - Rampin Mario - Rizzato Dino - Snaidero Dario - Soranzo Giampaolo - Tonon Luigi - Tropea Gabriele.

IV GINNASIO Sez. B

Baccega Giovanni Maria - Bau Michelangelo - Belleri Fiorenzo - Benedetti Angelo - Bergamo Narciso - Bonomini Romano - Carlessi Giovanni - Geola Walter - Coccato Luigino - Codazzi Luciano - Colombo Paolo - Comi Stefano - Erba Mario - Gattazzo Pietro - Luraghi Renato - Maffioletti Natale - Magni Emilio - Minuzzo Enzo - Mosna Graziano - Mussari Salvatore - Parolin Graziano - Perin Vinicio - Pezzotti Martino - Pozza Maurizio - Quintarelli Franco - Roccabruna Luigi - Salvadori Elso - Satta Beniamino - Scarpanti Emilio - Scolaro Severino - Tamanini Renzo - Zendron Renzo - Zucchi Maurizio - Zumiani Natalino.

IV GINNASIO Sez. C

Acerbis Pier Giovanni - Bellotti Mario - Boscato Giovanni - Brida Pierino - Carrer Giovanni - Corn Piergiorgio - Cortinovis Vittorio - Dell'Eva Giulio - Fabbri Pietro - Fiorentini Alberto - Foppoli Luigi - Fornoni Serafino - Fraccaro Giovanni Carlo - Frasson Bruno - Gabrielli Ottavio - Gervasoni Vincenzo - Ghiraldo Giuseppe - Locatelli Domenico - Madella Giorgio - Marinolli Albino - Maritan Fiorenzo - Maule Lodovico - Mazzetti Nello - Moressa Danilo - Pacher Giuliano - Petri Roberto - Raffaelli Valeriano - Regazzoni Quinto - Riva Mario - Rossi Giancarlo - Santoni Dino - Scalet Pietro Dante - Tomasoni Rosario - Zampieri Luciano - Zanella Lorenzo.

V GINNASIO Sez. B

Agnesi Gianluigi - Belloli Luigi - Berton Valentino - Bonatti G. Battista - Brumana Pietro Antonio - Calegaro Paolo - Carolli Stefano - Delpero Giovanni - Fostinelli Paolo - Lazzari Giannino - Marcon Diego - Miotto Ivo - Panza Alessio - Pobbe Giuseppe - Pross Giovanni - Salvaterra Alessandro - Sarasini Raffaello - Serraglio Mario - Valentini Giuseppe - Veneri Ruggero - Zanon Renato.

V GINNASIO Sez. C

Ambrosini Pio - Bonetti Francesco - Cappellaro Paolo - Chiodi Pietro - Crosina Lidio - Fabbris Gian Beppino - Gritti Alessandro Enrico - Locatelli Aureliano - Magnani Guido - Manera Luciano - Mazzola Paolo - Marelli Gabriele - Milani Giuseppe - Mistri Santino - Morgani Walter - Pasinetti Franco - Pasquato Gianni - Pedrani Pietro - Penasa Paolo - Pilati Bruno - Quaini Angelo - Remondi Fulvio - Scarso Giovanni - Seresin Antonio.

I LICEO CLASSICO Sez. C

Baccarin Luciano - Bizzotto Francesco - Bon Virginio - Bucalo Roberto - Campagnaro Galdino - Comis Evelino - Cortez Rocco - Cuccato Ilario - Dal Prà Pietro - Fabbian Domenico - Fantinato Danilo - Fasolo Claudio - Galvan Gianni - Gambarin Giovanni - Garavello Roberto - Cechele Ennio - Lauri Leone - Magnabosco Paolo - Marchioro Diego - Maroso Alessandro - Mazzier Giandomenico - Meneghello Raffaele - Minarello Alessandro.

I LICEO CLASSICO Sez. D

Montan Carletto - Moro Emilio - Morosinotto Girolamo - Nalon Gianni Paolo - Nardo Gianfranco - Pasqualin Raffaello - Pasquato Silvio - Pecchiblan Mario - Pertile Luciano - Pippia Pasquale - Pistidda Michele - Poletto Ottorino - Prendin Vito - Ragazzo Leonildo - Rancan Francesco - Rubini Fiorenzo - Sartore Leopoldo - Stocchero Ilario - Tono Gianni - Varotto Sante - Vescovi Giovanni - Zotta Stefano - Zordan Flavio.

II LICEO CLASSICO Sez. C

Ambrosini Giacomo - Benetazzo Gabriele - Benetollo Gianni - Bettio Beniamino - Bilato Giovanni - Caldon Flavio - Carraro Giorgio - Cesaro Danilo - Frison Giancarlo - Martello Alessandro - Masiero Giuseppe - Masiero Paolo - Minuzzo Roberto - Nardo Tarcisio - Palumbo Gaetano - Pastorello Luigino - Pavan Giuseppe - Pomponio Domenico - Prearo Lino - Rizzetto Luciano - Rosso Orazio - Roveron Urbano - Salmaso Arsenio - Savoldo Claudio - Scapin Paolo - Simonato Ferdinando - Tirro Giovanni - Toldo Alfredo - Trolese Ezio - Turetta Flavio.

III LICEO CLASSICO Sez. C

Balbo Roberto - Ballan Franco - Barzon Agostino - Bicciato Roberto - Bonetto Luigi - Bonomo Roberto - Borsa Sandro - Bovo Danilo - Buscain Angelo - Canova Galdino - Costa Giuseppe - Ferronato Francesco - Giacomin Agostino - Girardi Lino - Maroso Elia - Maroso Francesco - Mazzaro Paolo - Miotto Danilo - Ottolitri Luciano - Rampazzo Guglielmo - Rebellato Lorenzo - Rinaldo Giovanni - Salata Francesco - Saliba Carmelo - Salmaso Gino - Settimo Francesco - Tinello Agostino - Tinello Angelo - Tonin Giuseppe - Trevisan Franco - Zambon Remo - Zanon Lino - Zonta Leonardo - Zuin Stefano - Zuppa Giuliano.

COLLEGIO DEI PROFESSORI DEL LICEO SCIENTIFICO

Alpron Romano Franca
Bilucaglia Giovanni
Bisatti Evelina
Caregnato Maria
De Marzo Giuseppe
Dell'Agnola Giorgio
Gonzato Don Alberto
Jori Giuseppe
Raffin Dino
Rossettini Moffei Giovanna
Simonato Aldo
Tito Attilio
Vanin Dell'Agnola Gianna
Vantini Marin Giuliana
Verza Alberto

I LICEO SCIENTIFICO Sez. A

Andreoli Alberto - Baldan Fabio - Benini Alberto - Bertani Giovanni - Bianchini Giovanni - Bonfante Romano - Bonifaci Narciso - Calore Dario - Carmignoto Piergiorgio - Catellani Pierluigi - Consolini Giorgio - De Socio Roberto - Fracasso Adriano - Frugoni Paolo - Giolai Erminio - Gionimi Gardenio - Gruarin Maurizio - Licini Antonio - Manfrin Emanuele - Mattiazzi Gianfranco - Minesso Adriano - Minesso Claudio - Monetti Giovanni - Morsoletto Roberto - Mursia Carlo - Neri Ilario - Santinello Bruno - Toffanin Luciano - Valente Michele - Vido Antonio - Malatesta Enrico.

I LICEO SCIENTIFICO Sez. B

Pandolfo Francesco - Arboit Alessandro - Bedin Tiziano - Brugiolo Roberto - Callegaro Imer Paolo - Catalano Giovanni - Cavaliari Marco - Contin Andrea - Gallimberti Fabio - Griggio Fabio - Manzoni Giuseppe - Maran Giampaolo - Masola Maurizio - Miotto Giuseppe - Pescarin Paolo - Rampazzo Riccardo - Ravenni Stefano - Redi Roberto - Roveri Francesco - Salotto Silvio - Scrobogna Paolo - Soccorso Corrado - Tognetto Vittorio - Tognon Roberto - Zuin Massimo.

II LICEO SCIENTIFICO Sez. A

Apollonia Gianni - Cacciavillani Luciano - Carraro Giovanni - Catellani Franco - Cembran Alessandro - Corsato Francesco - Dal Lago Giuseppe - Galiano Paolo - Garbin Emilio - Girardini Gabriele - Lando Valerio - Mason Paolo - Moras Giancarlo - Pastò Giuseppe - Pintonato Tino - Pregnolato Franco - Romano Enrico - Romaro Enzo - Rossetto Pierluigi - Salviato Natale - Sartori Leandro - Tridenti Maurizio - Valentino Roberto - Zampieri Albano.

II LICEO SCIENTIFICO Sez. B

Aldighieri Giorgio - Alessi Gregorio - Baesso Bernardino - Bellavitis Giovanni - Bolla Dario - Bedeschi Sergio - Broccato Flaviano - Canton Giuseppe - Cervesato Valter - Checchi Roberto - Contin Antonio - Ferrante Fulcio - Haymar D'Ettory Riccardo - Maran Roberto - Meneghetti Maurizio - Muscardin Tullio - Pastore Emilio - Pranovi Paolo - Ravazzano Luca - Ravelli Cristiano - Redi Hermes - Salmi Andrea - Zanon Antonio.

III LICEO SCIENTIFICO Sez. Unica

Bellini Paolo - Belloni Pietro - Bettin Attilio - Borsari Marco - Bosello Mauro - Casini Ivano - Colak Roko - Colleselli Alberto - Dal Porto Lucio - Davalli Mario - Giordano Carlo - Giordano Claudio - Girardi Maurizio - Marchetto Paolo - Menegazzo Giorgio - Pegoraro Maurizio - Piovan Fabrizio - Romanelli Renato - Segato Angelo - Selvaggio Bottacin Giuseppe - Simoni Gianantonio - Tommasini Antonio - Tridenti Valerio - Zabeo Ruggero.

IV LICEO SCIENTIFICO Sez. Unica

Albertin Elio - Avventi Claudio - Barberis Massimo - Bertoldi Giuliano - Cantarella Andrea - Capisani Renato - Conz Roberto - Dal Porto Giorgio - Facchinetti Eugenio - Fiorotto Luciano - Gambalonga Paolo - Gambino Antonio - Girardis Mauro - Lazzarini Lelio - Piccinino Giorgio - Perissinotto Antonio - Recarti Gianluigi - Romano Alessandro - Rondello Gianfranco - Sciandrello Mario - Semenzato Flavio - Soggia Carlo - Stella Bruno - Varotto Flavio - Vinelli Andrea - Zen Augusto - Bonan Leopoldo.

V LICEO SCIENTIFICO Sez. Unica

Bertin Ruggero - Cannistracci Claudio - Ferrante Antonio - Fiorese Aldo - Garbin Fernando - Garcea Mario - Granieri Antonio - Guarin Andrea - Lunardelli Pietro Giorgio - Moressa Gabriele - Nalin Vittorio - Pavin Mario - Rigato Sandro - Sambataro Domenico - Scarin Sergio - Schiavo Ivone - Sudasassi Roberto - Tommasini Vittorio - Verderi Sergio.

COLLEGIO DEI PROFESSORI DELL'ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE PER RAGIONIERI

Benettini Rodighiero Elisa
Bernardi Eliseo
Bertin Beghin Anna Maria
Bianchi Romaro Luisa
Bonfante Don Luigi
Bragantini Paolo
Cecchetto Salvadego Pia
Chiodin Don Ilvo
Cortevesio Luciano
Fogliato Don Francesco
Formica Federspil Annunziata
Jori Giuseppe
Maffei Giuseppe
Magnabosco Don Gianni
Moscardi Bianca
Romano Marco
Rossettini Maffei Giovanna
Roveroni Maria Giovanna
Tecchio Candido
Tessari Carlo
Tiso Attilio
Todeschini Franco
Ugugliati Franco
Vedovato Giorgio
Verza Alberto

I RAGIONERIA Sez. A

Benfatto Leopoldo - Bettin Giancarlo - Camponogara Maurizio - Casini Rodolfo - Cavinato Lorenzo - Coda Giuseppe - Dal Borgo Gianfranco - De Giuli Giulio - Della Giustina Pierangelo - Falda Paolo - Gastaldello Ettore - Gottardo Diego - Leon Giuliano - Morandi Francesco - Mariotto Gian Emanuele - Miotto Franco - Pasqualin Luigi - Piatto Pierluigi - Sanavia Gian Marino - Sorinelli Giuseppe - Toson Dino - Trentin Tiziano - Zappaterra Diego - Zappaterra Valerio.

I RAGIONERIA Sez. B

Baretta Francesco - Bettella Alessandro - Boscolo Giancarlo - Bozzelli Maurizio - Cazzulli Franco - Ceccato Renzo - Dainese Massimo - Gallocchio Ermenegildo - Gomiero Renato - Marini Guerrino - Meneghello Sergio - Pagliarin Leonzio - Penazzo Marcello - Pinaffo Claudio - Pittaro Walter - Pizzo Federico - Poppoli Giancarlo - Reffo Enrico - Rossetto Bruno - Saccone Walter - Stramazzo Paolo - Tredese Livio - Trivellato Angelino - Vegro Tiziano - Zago Diego - Zangoni Enzo.

II RAGIONERIA Sez. A

Badon Liviano - Baldan Maurizio - Bertipaglia Alberto - Bertoldo Baldovino - Bovo Gianni - Bretini Silvano - Broetto Raffaele - Cacco Renzo - Dittadi Lodovico - Dori Fausto - Filippi Gianfranco - Fusato Antonio - Gallorini Mauro - Girardi Andrea - Mattiello Carlo - Meneghetti Luigi - Milani Fabio - Minotto Maurizio - Pasqualin Umberto - Sardena Angelo - Scaramuzza Enrico - Schiavon Giovanni - Scotton Giovanni - Selmin Giuseppe - Spolaore Luigi - Stella Roberto - Tacchini Giuliano - Tessari Fabrizio - Trevellin Mario - Vaccato Fabrizio - Viero Paolo - Zoppellaro Roberto.

II RAGIONERIA Sez. B

Banzato Gianangelo - Beggio Guido - Begolo Loredano - Bernardi Franco - Boischio Franco - Braghetta Luigi - Brunino Paolo - Calabrese Gianni - Camposampiero Crescenzio - Cappellari Maurizio - Cecchinato Donatello - Crivellaro Lorenzo - Filippello Ferruccio - Forzan Valerio - Foschini Andrea - Funghi Lorenzo - Funghi Virgilio - Gasparini Mario - Malvestio Silvano - Marabotti Umberto - Marchioro Piergiorgio - Mioni Lucio - Modulo Roberto - Nicoletti Giorgio - Pellizzaro Renzo - Perissinotti Paolo - Rigato Antonio - Stievano Claudio - Trevisan Leopoldo - Zanoni Paolo - Zordan Antonio.

III RAGIONERIA Sez. A

Andrighetti Silvio - Baldina Renzo - Bragantini Francesco - Capparotto Renato - Cavatton Umberto - Cecchinello Attilio - Cuzzolin Sandro - De Checchi Fabrizio - De Checchi Renato - De Gasperi Rolando - Fragoni Fulvio - Galvan Guido - Lessio Rodolfo - Lusiani Pier Luigi - Magri Roberto - Pitassi Italico - Rigato Vittorino - Rocco Renato - Rongaudio Massimo - Salviato Giampaolo - Spinello Rino - Viola Paolo - Volo Francesco - Zampieri Paolo - Griffoni Daniele.

III RAGIONERIA Sez. B

Banzato Giuseppe - Beltrame Roberto - Benemia Antonio - Boldrin Renato - Bordin Gianluigi - Favarato Gianfranco - Ferri Enrico - Frediani Roberto - Furin Massimo - Geddo Lorenzo - Giacon Tino - Gobbato Tino - Lazzarotto Sandro - Marcon Antonio - Morosi Paolo - Mottino Flavio - Novello Francesco - Pavanello Patrizio - Rischilian Stefano - Romanin Gilberto - Sattin Gianfranco - Varotto Walter - Vedovato Vittorio - Xodo Paolo - Zancato Antonio - Zanovello Paolo.

IV RAGIONERIA Sez. A

Angelini Angelo - Bertipaglia Giuseppe - Berto Arnaldo - Bertollo Gianfranco - Bezzegato Francesco - Boaretto Angelo - Bordin Gabriele - Brocca Arrigo - De Bastiani Emilio - Fecchio Leopoldo - Fusetti Walter - Gastaldi Giuseppe - Girardi Feruzza Giampaolo - Golfetto Pietro - Lovato Franco - Meneghini Alfonso - Mezzalira Gianni - Paolin Franco - Poletto Beppino - Polo Gilberto - Ravazzolo Cesare - Sandoli Arrigo - Talpo Remigio - Tondello Roberto - Voltan Claudio - Zompieri Bruno - Zampieri Paride.

IV RAGIONERIA Sez. B

Bellini Elia - Lovo Bonsembiante Giulio - Borgato Fabio - Calzavara Gianni - Cecchetto Angelo - Chinellato Angelo - Chinellato Eustacchio - Crema Giorgio - Destro Livio - Faggian Antonio - Giacomazzi Paolo - Giacon Giuseppe - Gottardo Giovanni - Levorato Gianni - Masiero Giorgio - Menin Dino - Missaglia Romeo - Nicoletto Primo Egidio - Pennazzato Giorgio - Puppoli Venanzio - Smaniotto Pietro - Testi Gianluigi - Tisato Ruggero - Trevisan Gianfranco.

V RAGIONERIA Sez. A

Argano Pietro - Bellato Carlo - Boaretti Luciano - Bonsembiante Guido - Bordignon Antonio - Bosti Luciano - Callegari Giancarlo - Callegarin Maurizio - Carniel Piero - Catuzzo Giovanni - Contin Mauro - Dell'Orco Lorenzo - Fioretto Nevio - Miatto Pier Francesco - Michelini Lorenzo - Moro Paolo - Paliuri Giancarlo - Rosa Luigi - Rosso Gelfino - Strazzacappa Roberto - Talpo Lorenzo - Temporin Loris - Zanusso Giovanni.

V RAGIONERIA Sez. B

Bettio Leonildo - Bordin Paolo - Canazza Claudio - Cardin Lorenzo - Celeghin Paolo - Faggian Ugo - Favero Claudio - Gaia Gianvittorio - Gori Leopoldo - Lamporelli Gastone - Levorato Redento - Lovison Landino - Masiero Adriano - Meneghello Silvano - Minello Franco - Olivotto Cristiano - Ometto Luigi - Perini Renzo - Picin Cesare - Ramin Antonio - Trentin Giuseppe - Voccola Giancarlo.

Follie di Carnevale

Anche quest'anno, per carnevale, i ragazzi hanno organizzato appassionati spettacoli; invece del solito show delle superiori, diamo stavolta alcune istantanee del trattenimento delle Medie, non meno spiritoso e vivace. In alto: Paolo Zulian e la sua prestigiosa fisarmonica. Sopra il titolo, una scena di fantastoria: Napoleone alle prese con Nerone. Qui accanto: astuzie contadinesche di Paolo Miozzo.

Il Complesso « Barbarigo », si esibisce nella rivista comico-musicale del giovedì grasso. Il ricavato, come al solito, è stato devoluto alla S. Vincenzo.

Ambito riconoscimento

SEGRETERIA DI STATO
DI SUA SANTITÀ

Vaticano, 17-1-1968

REV.DO SIGNORE,

CON TRATTO DI FILIALE DEVOZIONE, CHE E' RIUSCITO PARTICOLARMENTE ACCETTO A SUA SANTITA' GLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA DI CODESTO ISTITUTO HANNO MESSO A DISPOSIZIONE DELLA SUA CARITA' LA SOMMA DI L. 100.000, VOLENDO IN TAL MODO TESTIMONIARE AL SIGNORE LA LORO GRATITUDINE PER LA RECUPERATA SALUTE DEL PADRE COMUNE.

SONO LIETO, ORA, DI ESPRIMERE LA VIVA RICONOSCENZA DELL'AUGUSTO PONTEFICE PER LA NOTEVOLE OFFERTA, CHE LA SIGNORIA VOSTRA REVERENDA HA CORTESEMENTE TRASMESSO E NELLA QUALE EGLI HA FACILMENTE RAVVISATO I NOBILI SENTIMENTI DEI DILETTI GIOVANI DELL'ISTITUTO VESCOVILE BARBARIGO, IN PADOVA.

AGLI ALLIEVI, COME ALTRESI' AI LORO EDUCATORI, IL VICARIO DI CRISTO IMPARTE AMPIA E CORDIALE LA IMPLORATA BENEDIZIONE APOSTOLICA, INVOCANDO SU DI ESSI E SUL LORO CRISTIANO AVVENIRE IL CONFORTO DELLA PERENNE ASSISTENZA DIVINA.

PROFITTO VOLENTIERI DELLA CIRCOSTANZA PER CONFERMARMI CON SENSI DI DISTINTA STIMA

DELLA SIGNORIA VOSTRA REV.DA
DEV.MO NEL SIGNORE
† GIOVANNI BENELLI - SOST.

Rev.do
Sac. Floriano Riondato
Barbarigo - Padova

Si va sviluppando una iniziativa delle Medie

GLOTTOLOGI IN VACANZA

Il corso di Inglese ad Hastings (Sussex)

Sotto il patrocinio della Universal Student Travel LTD. è organizzato un corso di lingua inglese *per alunni del Barbarigo* in Inghilterra *ad Hastings nel Sussex, a circa Km 100 da Londra, sulla costa di fronte a Calais.*

Il corso è limitato ad una ventina di ragazzi volonterosi e disciplinati, che intendano trar profitto dalle due ore di insegnamento giornaliero, impartito da professori inglesi specializzati.

La sistemazione *sarà in dormitori da un minimo di 4 letti a un massimo di 10. La casa dispone di sale da giuoco, da musica e di campi da tennis e golf. I pomeriggi saranno dedicati ad escursioni nelle località turistiche vicine e una volta alla settimana sarà effettuata una gita dell'intera giornata.*

Il menù quotidiano *prevede una colazione abbondante al mattino, il pranzo freddo a mezzogiorno e un pasto caldo alla sera. Le consumazioni straordinarie, le bibite e i viaggi sono a carico personale. Il prezzo per la pensione e la scuola per la durata dei giorni 20 di permanenza è di L. 48.000.*

Il viaggio *di andata e ritorno sarà effettuato* in aereo *e la quota è di L. 50.000 circa. Sarà necessario che gli alunni siano muniti di* passaporto personale *e di una piccola riserva di valuta estera per le spese minime.*

Accompagneranno la comitiva Don Floriano e un Insegnante di Inglese per la funzione di interprete.

La data di partenza *da Milano è venerdì 12 luglio 1968 e l'arrivo a Milano giovedì 1 agosto 1968.*

Il corso di francese a Blagnac

La felice esperienza dell'estate scorsa ci incoraggia a ripetere l'organizzazione di un Corso di Lingua Francese *per alunni del Barbarigo in Francia a Tolosa nel Collegio Ferradou di Blagnac.*

Il corso prevede la partecipazione di ragazzi volonterosi e disciplinati che intendano trarre profitto dalle 2 ore di insegnamento quotidiano, impartito da insegnanti francesi.

La sistemazione *sarà in dormitori. La casa è in aperta campagna, al limite del bosco e della Garonna e dispone di campi da giuoco e piscina.*

I pomeriggi saranno dedicati ad escursioni nelle località turistiche vicine e una volta alla settimana sarà effettuata una gita dell'intera giornata (Lourdes-Montauban-Saint Féréol-Moret-Tournay-Notre Dame du Desert etc.).

Il menù quotidiano *è abbondante e all'italiana. Le consumazioni straordinarie, le bibite e i viaggi, sono a carico personale.*

Il prezzo *per la pensione e la scuola per la durata dei giorni 20 di permanenza è di L. 45.000.*

Il prezzo del viaggio (corriera speciale) è di L. 25.000 circa.

Sarà necessario che gli alunni siano muniti di una piccola riserva di valuta estera *per le spese minime.*

Accompagnerà la comitiva Don Floriano.

La data di partenza è lunedì 5 agosto e il ritorno martedì 27 agosto.

Formare istruendo...

DA UNA LETTERA A DON FLORIANO DEL RETTORE DEL COLLEGIO FERRADOU

Voilà enfin le moment venu pour vous de prendre quelques jours de vacances! N'hésitez pas à le faire: vous les avez bien méritées!

Voilà une experience, qui est concluante, me semble-t-il! Vos élèves n'ont pas seulement appris le français, qui motivait leur voyage au Ferradou, mais ont eu l'occasion d'approfondir leur vie spirituelle au point que certains d'entre eux se posaient même la question de la vocation religieuse!

Vos enfants avaient une fraîcheur spirituelle que nous trouvons rarement chez nous: sur un tel terrain il serait regrettable de ne point y travailler. Vous l'avez su faire avec tact et persèverance. On joint qu'il serait là, à l'avenir, de savoir qu'à travers le motif valable d'apprendre la langue française, vous irez beaucoup plus loin, vous formerez mieux que jamais des enfants.

J'admirai votre courage; ni le soleil, ni l'obscurité de la nuit ne vous arrêtaient quand il y allait du bien des enfants!

Dites-leur que je garde un excellent souvenir de chaucun d'eux et surtout de leur responsable, que je me ferai un plaisir, une joie de les recevoir; que les portes leur restent grandement ouvertes d'autant plus qu'il y en a pas!

Je pensais aller en Italie. J'ai manqué de courage surtout lorsque je me vis seul au volant jusqu'à Padoue. Vous l'avez bien compris et je vous en remercie.

Maintenant que vous connaissez bien le français, maintenant que vous le parlez avec aisance, je n'ai plus de scrupule à vous écrire. Ce sera un bon exercice.

Présentez a Monseigneur Mortin mes respects avec les regrets de ne l'avoir pas vu au Ferradou. Remerciez M. Menegazzo de sa carte postale.

En terminant je souhaite que ce ne soit qu'un « Au revoir ». Et que nous aurons peut-être bientôt l'occasion de rappeler les vieux souvenirs en attendant de recommencer.

Dans cet espoir, je vous prie d'agréer mes hommages respectueux et toute ma vive reconnaissance ainsi que mes pauvres prières.

Ogni settimana, il gruppo dei glottologi dilettanti di Blagnac compie una gita di un'intera giornata: la visita a Lourdes mette una nota di religioso raccoglimento in queste liete escursioni. Ecco qui un gruppo del corso dell'estate passata in sosta davanti alla Grotta.

La squadra della Prima Scientifico A posa con l'arbitro Francescon dopo la vittoria.

Anche nel calcio...

AUDACES FORTUNA IUVAT

La 1ª Scientifico A e la 1ª Ragioneria B hanno conferito quest'anno al campionato di calcio del Biennio un fascino unico e misterioso, un simbolo di giovinezza, di perennità, di rinnovamento. Le «matricole» hanno scalzato perentoriamente ogni tradizione che voleva che l'ambito titolo di campione di calcio fosse appannaggio degli «anziani», ed hanno infranto ogni pronostico che indicava nelle classi di 2ª Rag. A o di 5ª Ginn. le possibili vincitrici di quest'anno.

Fatalità volle infatti che nella prima semifinale la 5ª Ginn. fosse sconfitta di misura da una 1ª Scient. A scatenata e fortunata oltre il lecito (per ben tre volte i pali della porta della 1ª Scient. A hanno detto «no» ai bolidi del bravo Bodo) e che la 2ª Rag. A affrontasse la 1ª Rag. B nella seconda semifinale in evidenti condizioni di inferiorità per la forzata assenza del suo uomo-guida Badon (togliere Badon alla 2ª Rag. A è come togliere Rivera al Milan o Suarez all'Inter). Ma a che serve invocare la solita strega a cavallo della tradizionale scopa artigliata da un gufo? Era scritto che fosse l'anno delle «matricole»! La finalissima ha visto l'una contro l'altra le classi di 1ª Scient. A e di 1ª Rag. B: direttore di gara per l'occasione era il sig. Francescon di Padova, arbitro fra i più quotati anche in campo internazionale. L'incontro si è risolto in favore della 1ª Scient. A grazie ad una rete di Carmignotto proprio allo scadere del 2° tempo supplementare. A parte la fortuna, che aiuta sempre gli audaci, la 1ª Scient. A ha costruito la sua meritatissima vittoria in questo campionato poggiandola su di un solido gioco di squadra più che sulla volontà e sull'impegno dei singoli.

Una 1ª Scient. A ammirevole per l'armonia e la fluidità del suo gioco, per la dinamica negli scambi, per la semplicità esecutiva nei movimenti, che le hanno consentito di svolgere, con proprietà ed utilità, temi tanto vari, nella molteplicità delle esigenze di tutte le partite di campionato, quanto essenziali nel comportamento tecnico-tattico.

La 1ª Scient. A è una signora squadra! Non ci sono superdivi, nè primattori. Ci sono semplicemente otto giocatori modesti, generosi, pieni di abnegazione, che cementati nel tutto della squadra più che sommarsi si moltiplicano. La 1ª Scient. A ha un gioco suo: attacca e si difende secondo schemi tattici prestabiliti; nulla è lasciato al caso, non ci sono improvvisazioni o lacune. Qualche volta l'errore del singolo rende vana la manovra: e questo è inevitabile. Ma il complesso non è mai sbandato, incerto o balbettante. Ogni giocatore recita la sua parte con precisione puntuale e metodica. E il gioco del calcio — quello vero — è fatto così.

Valente e amici ci hanno fatto vedere, in questo senso, un bel calcio, armonioso ed organizzatissimo. Uno dei segreti del gioco del calcio è l'arte di saper presidiare gli spazi, in modo da non lasciare mai distanze eccessive tra uomo ed uomo. E la 1ª Scient. A è ottima in quest'arte. Essa attacca e si difende con lo stesso numero di uomini, perchè tutti reggono allo sforzo e sanno dosare le loro energie. La dinamica del calcio ha il potere di raddoppiare gli uomini: perchè otto giocatori in grado di correre per tutta la durata della partita fanno il lavoro di sedici...

Nell'economia della squadra Carmignotto imposta, rifinisce, conclude: a quella regia la 1ª Scient. A si muove tutta quanta come girando su un perno e rispondendo battuta su battuta. Calore con la sua classe e con il suo estro e «Giona» con la sua potenza sono un'iradidio per qualunque portiere. In difesa Morsoletto è l'elemento catalizzatore: con lui alle spalle tutti gli uomini della retroguardia trovano autorevolezza ed equilibrio. Baldan sa mettere la museruola a qualsiasi attaccante; mentre Valente e Gruarin macinano chilometri e chilometri a centrocampo dimostrando di possedere, oltre ad una non comune intelligenza di gioco, dei garretti d'acciaio e dei polmoni a mantice.

Anche se aiutati un po' dagli astri, i giocatori della 1ª Scient. A hanno ampiamente meritato il successo perchè sempre hanno lottato come leoni con tenacia e spirito di sacrificio.

ALLORI NAZIONALI ai nostri sci

L'elogio del Provveditore

CHIAR.MO RETTORE,

MI PREGIO RIVOLGERLE LE PIU' VIVE FELICITAZIONI PER IL BRILLANTE ED ONOREVOLE COMPORTAMENTO DEGLI STUDENTI DEL SUO ISTITUTO CHE HANNO SAPUTO DEGNAMENTE RAPPRESENTARE IL PROVVEDITORATO AGLI STUDI DI PADOVA AL CRITERIUM NAZIONALE DELLA NEVE 1968.

SONO LIETO DISPORRE CHE LA COPPA DESTINATA A QUESTO UFFICIO RIMANGA ASSEGNATA AL GRUPPO SPORTIVO DEL SUO ISTITUTO.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI
ALBERTO LEO

Sopra: la coppa che i nostri campioni hanno saputo assicurare al Provveditorato di Padova, e che il Provveditore, con il cortese biglietto che pubblichiamo, ha deciso di consegnare al Barbarigo. Qui accanto: Giancola e Sartori subito dopo la gara vittoriosa.

Le tappe del successo

Le premesse ad una affermazione tanto singolare furono poste a Cesuna, nel Criterium provinciale: avevamo fatto un po' la parte del leone, vincendo tre competizioni su quattro con Giancola (Discesa «J»), Spiller (fondo «J»), Checchi (fondo «A») e piazzando Bovo, Sartori, Paganin, Bellavitis e Stella nelle primissime posizioni. Tornammo al piano carichi di Coppe e di medaglie, scortati dall'ammirazione e... dall'invidia di quanti avevano assistito al trionfo.

A Ponte di Legno, Giancola - Spiller - Checchi - Bovo e Sartori costituirono la metà della rappresentativa provveditoriale di Padova. Dalla difficile selezione — la più impegnativa d'Italia — solo Nuccio Giancola (Slalom gigante) e Leonardo Sartori uscirono indenni e abilitati per la finale nazionale.

A Vipiteno, sulle piste meravigliose di M. Cavallo, Giancola, il cittadino della pianura padana, conquistò la medaglia d'argento davanti ai «montanari» avvezzi a portarsi via ogni trofeo. Mai nessuno a Padova, nello slalom, fece meglio di Nuccio, l'atleta cresciuto tra le «nebbie e la foschia» che surclassò campioni della Val d'Aosta, del Bresciano, del Bellunese e di Bolzano e si aggiudicò una magnifica Coppa che il signor Provveditore, con gesto squisito, passò al Barbarigo.

Per Sartori il discorso cambia: la sfortuna vi ha messo la coda. Partì bene; ma, mentre si stava producendo nel massimo sforzo, gli si staccò uno sci, uscì di pista e andò a cozzare contro un pino. Non gli rimase altro che fissare con sguardo smarrito quanti passavano oltre. Soltanto il carattere indomito e l'orgoglio gli diedero il coraggio di ripartire, dolorante, spingendo con una sola racchetta e di giungere al traguardo. La giuria volle premiarne la tenacia con una targa d'argento. Peccato, perchè Sartori aveva tutte le carte in regola per una prova di rilievo! Sarà per un'altra volta: la meticolosità nella preparazione e la potenza nello sviluppo dell'azione dovrebbero riportarlo, tra gli Juniores, alla ribalta provinciale e regionale.

Leonardo ha dichiarato che si rifarà ai nazionali. Conoscendone l'eccezionale forza di volontà c'è da fidarsi. Auguri!

Virtuosi della racchetta in coppia e a singolo intorno al tavolo verde

E' stato il primo Torneo organizzato in Barbarigo, questo che ha laureati campioni la coppia DAL LAGO - VOLO e Renzo CECCATO.

Partite tiratissime e frequenti spareggi; non eccessivamente elevato il valore tecnico, considerevoli il calore agonistico, il tifo di parte e le piccole rivalità personali dichiarate o sottintese.

Molti i partecipanti, giovanissimi e «matusa», clero e laicato; concorrenti alle prime armi e privi d'esperienza oppure consumati nelle astuzie del gioco o nostalgici d'altri tempi e d'altra scuola! C'è chi ha gareggiato per conquistare una medaglia e chi invece per perdere qualche chilogrammo: tutti e due gli intenti si sono sviluppati in chiave... atletica!

TACCHINI, LEON, FUSATO campioni del mezzofondo

Asciutti e segalini, sbiancati in volto, non dai loro tre soldi finchè non li osservi all'azione in pista o sui terreni accidentati della «campestre». Scattanti alla partenza, i tre mezzofondisti non mollano le prime posizioni durante la corsa e al termine, quando li aspetteresti spompati e legati all'arrivo, operano il... sorpasso e ti piazzano la volata che entusiasma.

Non cedono mai, resistono ed attaccano; sonnecchiano nel gruppo quanto basta per rifare le energie o per giocare la carta vincente al momento buono.

Non sono dei fuoriclasse; però occupano sempre i primi posti nelle graduatorie.

Tacchini *ha corso ai nazionali ed ha ottenuto un piazzamento lusinghiero (22° su 129), considerato anche che un concorrente gli ha «forato» un piede;* Leon *è tra i migliori portacolori della «Valle-Sport»;* Fusato *è il «pivello» che ha iniziato da poco e già emula i «grandi».*

Sono ragazzi modesti, senza grilli per la testa, non parlano dei successi: amano eclissarsi nel gruppo degli amici, quasi indifferenti a quanto Direttori tecnici e Ufficiali di gara dicono di loro.

L'attività sportiva è una parentesi breve (e ostacolata!) nella vita degli studenti del Barbarigo; ma, caricata dell'entusiasmo e della generosità degli appassionati, permette ancora all'Istituto di avere validi rappresentanti in campo provinciale, regionale e nazionale.

Consacrano il pane per noi

Anche quest'anno, alcuni nostri ex-alunni sono stati ordinati sacerdoti. Questo che vediamo qui accanto, colto dall'obiettivo al momento dell'elevazione, durante la prima messa solenne celebrata nella sua parrocchia, è don **GIOVANNI BRUSEGAN**, che è stato nostro allievo fino alla maturità classica, distinguendosi tra i compagni come organizzatore di iniziative sociali e di apostolato, e qualche volta anche di chiassose baldorie. Con altri due ex-allievi, don Fernando Comi e don Orazio Zecchin, egli ha concelebrato la Messa nella nostra cappella a chiusura del mese mariano: è poi seguito un simpatico trattenimento allietato dai cori della montagna del «Tre Pini».

Don **FERNANDO COMI**, che qui vediamo impartire la Comunione alla sorella durante la Messa solenne nella sua parrocchia di S. Croce, ha frequentato la nostra Scuola Media; lo assiste il parroco, don Alessandro Bugno, che fu pure vicerettore del nostro Istituto negli anni ruggenti.

Non li dimenticheremo

Prof. Piero De Saraca

Il dott. Piero De Saraca ci ha lasciato.

Giovialità e ottimismo costante erano le doti che rendevano accetta e desiderata la sua compagnia.

Lo spiccato senso del dovere l'ha costretto alla scuola fino alle ultime settimane della sua malattia.

Nessuno sospettava in lui tanta forza d'animo nella sopportazione della sofferenza. La fede semplice e il profondo senso religioso lo facevano chierichetto in Cattedrale alla Messa dei canonici. La morte ce l'ha tolto prima che egli potesse vedere il suo figlio maggiore, ormai studente di teologia, salire l'altare.

Nel nostro Istituto ha fatto parte del corpo insegnante per circa un quarto di secolo, cattivandosi la simpatia dei colleghi e degli alunni dell'Istituto Tecnico, ove insegnava diritto e della Scuola Media, ove negli ultimi anni era titolare di Educazione Fisica.

Piero de Saraca, di nobile famiglia istriana, portava nel tratto la gentilezza e la cordialità del vero signore.

Il Barbarigo gli è riconoscente per la sua collaborazione preziosa.

Quanti l'hanno conosciuto, conservano di lui un grato ricordo.

Rag. Agostino Friso

Ci ha lasciato a 22 anni, il 3 dicembre scorso, a pochi mesi dalla conseguita abilitazione dell'Istituto tecnico commerciale.

Fin da piccolo aveva sentito la vocazione al Sacerdozio ed era entrato in una casa religiosa salesiana per diventare sacerdote educatore della gioventù.

Dopo sei anni un male insidioso lo costrinse a ritornare in famiglia per seguire altra strada. Egli chiese allora ai genitori di proseguire gli studi tecnici in una scuola dove non trovassero opposizione i suoi sentimenti e le sue nobili aspirazioni.

Venne così al Barbarigo dove, con volontà eroica, riuscì a condurre a termine i suoi studi e a conseguire il diploma di ragioniere, sebbene la malattia inguaribile rodesse, giorno per giorno, la sua vitalità.

Volle raggiungere l'impossibile e vi riuscì. Ma dopo gli esami finali che coronarono i suoi studi, ebbe turbata la felicità della meta raggiunta dall'acuirsi del male che lo costrinse a ritornare all'ospedale senza poter mettere a profitto della famiglia gli sforzi sovrumani che aveva compiuti.

All'ospedale continuò a dare esempio del suo animo forte. Pareva che non avesse che una preoccupazione: quella di non far soffrire gli altri. Conservò fino all'ultimo giorno quel suo mesto sorriso, che era espressione costante della serenità del suo animo buono.

I ragionieri, compagni di scuola, i superiori e professori del Barbarigo conservano, con la memoria del compianto alunno, le sue lezioni di vita, intesa come doveroso impegno, e l'esempio di una volontà generosa che ha fatto di un lungo e doloroso sacrificio l'arricchimento maggiore della sua esistenza.

riposino in pace...

Aula RICCARDO DELL'ORTO

Il nostro gabinetto scientifico, aggiornatissimo, porterà ora il nome di questo compianto alunno, scomparso tragicamente l'anno scorso

Il 30 aprile nel corso di una breve cerimonia sono state inaugurate le nuove attrezzature scientifiche del nostro gabinetto di fisica e scienze, acquisite grazie alla generosità dei signori Dell'Orto, che hanno così inteso onorare la memoria del loro figliolo tragicamente scomparso. Ha preso la parola Monsignor Antonio Zannoni, che ha così espresso il significato spirituale della commemorazione:

Siamo oggi qui convenuti per ricordare in raccoglimento e in preghiera chi è stato per cinque anni alunno mai dimenticato di questo Istituto: Riccardo Dell'Orto.

Un anno è trascorso dalla sua fine pietosa e lacrimata; ma al nostro pensiero egli è sempre vivo e presente fra noi, Maestri e Compagni suoi, come vive nel cuore dei genitori che di lui e per lui vivevano, oggetto per loro di crescenti sicure speranze.

Il suo ricordo è di quelli che non cadono. Non segni di lutto in questa commemorazione, ma rievocazione di ricordi che lo ritraggono nella sua singolare e spiccata personalità: la rara mitezza dell'animo, la distinta squisitezza del tratto, la giovialità e discrezione con cui celava l'intima sofferenza per il distacco dalla famiglia cui era attaccatissimo e dalla promettente e fiorente industria paterna in cui ansiosamente ambiva d'inserirsi sia per naturali attitudini e propensioni, sia per realizzare quelli che erano i predisposti disegni paterni.

La tragica ricorrenza pasquale dell'anno scorso!

Crollati improvvisamente per fortuito concorso di eventi i disegni paterni e suoi, la desolazione nella famiglia, lo smarrimento dei compagni e maestri alla ferale notizia!

Ma non vuol essere la commemorazione d'un tragico lutto questa riunione; solo la rievocazione di cari intramontabili ricordi: nella famiglia che l'ebbe figlio legato da tenerissimo affetto, che lo vedeva crescere promettente continuatore di iniziative paterne, rispondente con tenerezza che mai venne meno alle premure appassionate della madre, virgulto promettente nella preparazione a piena e feconda maturità nella professione e nella vita!

Egli vive e vivrà nel pensiero dei compagni; vivrà nella famiglia in cui aleggerà continuo e promettente il suo spirito, vivrà nell'industria paterna, in cui rivelava già segni dell'intraprendenza e dell'intuizione sua.

Per generosa munificenza del padre egli avrà un ricordo perenne nella Scuola: il gabinetto scientifico, largamente dotato dal padre con ricca attrezzatura recherà il suo nome, l'aula ne ritrarrà l'immagine buona e serena, in cui rifulgeva la serenità dello spirito; sarà ricordo ed esempio a quanti lo conobbero e l'amarono e qui ritorneranno nei convegni degli ex alunni.

Non si spegne mai interamente la vita; non tutto morrò, diceva il poeta pagano. Chi lascia ricca eredità di esempi e di affetti non muore interamente. Si sopravvive a se stessi nelle proprie opere, con l'esempio che si lascia.

Riccardo è fra coloro che vivranno per quanto hanno dato alla famiglia, alla Scuola; resterà perchè è nella legge provvidenziale che nulla si perda di quanto si costruisce.

Confortante il pensiero che ci suggerisce la Pasqua cristiana e che la Chiesa richiama dinanzi alle salme dei fedeli. È il pensiero di S. Paolo: «Non vogliamo che voi restiate nel pianto per coloro che sono morti, come è di coloro che non sono illuminati dalla fede», cui manca quindi il conforto della speranza, d'una riunione con loro oltre la tomba.

Nelle preghiere liturgiche, dopo la perdita dei nostri cari, la Chiesa non parla di tramonto, ma di nuova vita, non di tenebre ma di luce, non di travaglio ma di riposo; Cristo è risurrezione e vita.

In questa luce noi continueremo a porre il compianto Riccardo, ed è questo il nostro supremo conforto.

Gli acquisti più significativi

Con gli acquisti che si sono potuti fare grazie alla generosa iniziativa dei signori Dell'Orto, il nostro gabinetto scientifico ha finalmente raggiunto un'efficienza ottimale: si può infatti senz'altro affermare che la materia compresa nei programmi dei licei può essere interamente illustrata, nel corso dello svolgimento, con adeguate esperienze, efficaci e chiare.

Sarebbe troppo lungo e noioso elencare tutte queste nuove dotazioni: ci limitiamo perciò a segnalare solo gli acquisti più significativi:

- *Pompa rotativa ad alto vuoto (10^{-3} Torr.);*
- *Apparecchio per lo studio delle onde liquide;*
- *Rotaia con carrello per esperienze quantitative sulle leggi della meccanica;*
- *Vaschetta per lo studio della dinamica dei fluidi;*
- *Apparecchi per l'equivalente meccanico ed elettrico del calore;*
- *Strumenti per la determinazione delle leggi dei gas;*
- *Risuonatori di Helmholtz;*
- *Tubo per lo studio delle onde stazionarie;*

— *Tubo di Quincke;*
— *Tubo di filo incandescente per lo studio degli ultrasuoni con il fischietto di Galton;*
— *Apparecchio per la misura della velocità della luce;*
— *Apparecchio per la rifrazione nell'acqua;*
— *Spettroscopio di alta precisione e lampade spettrali;*
— *Specchio di Fresnel per interferenze;*
— *Schermi per raggi infrarossi e ultravioletti;*
— *Polarimetri;*
— *Banco d'ottica di precisione;*
— *Elettroscopio di Wulf;*
— *Bilancia di torsione per la legge di Coulomb e per lo studio dei campi magnetici;*
— *Oscillatore a bassa frequenza di precisione a onda sinusoide e quadra;*
— *Camera di Wilson per lo studio delle radiazioni atomiche;*
— *Tubo a fascio filiforme per determinare le cariche elettroniche;*
— *Apparecchi vari di misura.*

È stato inoltre notevolmente incrementato e aggiornato il materiale necessario per lo studio dei componenti elettronici (tubi a vuoto, transistors e diodi, ecc.).

Anche la dotazione di materiale didattico per lo studio della mineralogia e della chimica è stata più che raddoppiata.

Commemorato Umberto A. PADOVANI

Lunedì 13 maggio è stata ricordata agli studenti la figura di Umberto A. Padovani, professore ordinario fuori ruolo di Filosofia morale nella nostra Università, recentemente scomparso. La rievocazione è stata tenuta dal prof. Gianni M. Pozzo, docente di Filosofia della storia nell'Università di Padova e di filosofia nel nostro liceo classico, che ha messo in rilievo i numerosi ed autorevoli contributi forniti dall'insigne maestro e studioso alla speculazione filosofica contemporanea, nel solco della tradizione etica e religiosa cristiana e secondo i principi della metafisica classica.

Il pensiero del Padovani, che aveva insegnato dapprima nell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, trasferendosi nel 1948 all'Università patavina, è incentrato sulla persuasione, mutuata in particolare da S. Tommaso, che la filosofia è essenzialmente metafisica; ma la presenza radicale del male, intrinseca alla natura umana, impedisce all'uomo di risolvere adeguatamente, da un punto di vista rigorosamente razionale, il problema della vita, che appare invece al Padovani pienamente risolubile sul piano teoretico mediante il ricorso alla teologia rivelata e sul piano etico mediante la accettazione di un ascetismo integrale.

Tra le ultime fatiche dell'illustre studioso, spentosi nella sua casa di Gaggiano (Milano), vanno ricordati: Cultura e cristianesimo *(Milano, 1964);* il Sommario di storia della filosofia *con particolare riguardo ai problemi morali e religiosi, 3 voll. (Roma, 1966);* e Il mio itinerario alla metafisica classica *(Milano, 1966).*

Un piccolo eroe

Il 19 settembre 1967 Antonio Galvan, nostro alunno di 2ª Media, si recava sulle rive del Canale Scaricatore col fratello Sandro, di due anni più giovane. La lenza era stata tanto sospirata e ottenuta quale premio per la promozione. Un brutto scivolone di Sandro ha provocato l'atto di eroismo di Antonio. Stretti nell'abbraccio mortale, i due toccarono il fondo dell'acqua. Le due salme furono estratte dai sommozzatori. Ai funerali, il pianto dei genitori, privati dei due unici figli, fu consolato dalla fede e dalla sincera commozione di tutto il rione. Alla parete dell'aula sono ora appese le immagini dei due fratelli: i compagni di classe guardano con orgoglio ad Antonio come ad un piccolo eroe.

PAGINE LIETE

Nozze...

— Rag. GIANNI COSTINETTI con la Sig.na ROSANNA DALLE FRATTE (Padova, 29 aprile 1967).
— Dott. RICCARDO FILIPPI con la Sig.na GIOVANNA TOGNETTI (Feltre - Santuario di San Vittore, 4 maggio 1967).
— ULISSE MORON con la Sig.na LISA FIORINI (Dolo, 20 maggio 1967).
— GIORGIO FAVARETTI con la Sig.na ALESSANDRA GARBIN (Padova, 27 maggio 1967).
— Dott. AUGUSTO FRIZZERA con la Sig.na FRANCESCA GIACOMIN (Vicenza, 29 maggio 1967).
— Dott. ALFREDO WIEL MARIN con la Sig.na CILLA FRANCESCONI (Sassari, 24 giugno 1967).
— Prof. PAOLA PIMPINATO con GABRIELE MANFREDA (Padova, 29 giugno 1967).
— Rag. PAOLO GARDIN con la Sig.na LUCIANA MUNARI (Padova, 29 giugno 1967).
— Dott. LUIGI RIELLO PERA con la Signorina ANNA MARIA MOTTA (Padova, 1 luglio 1967).
— Dott. CESARE COLLIZZOLLI con la Sig.na MARIA CRISTINA DALL'ARMI (Noventa Padovana, 1 luglio 1967).
— Prof. GERARDO VISCIDI con la Prof. MARIA LUISA MARTIN (Belfiore d'Adige - Verona - 1 luglio 1967).
— Dott. LUCIANO BONUZZI con la Sig.na KARIN WEYMAR (Bardolino - Lago di Garda, 28 agosto 1967).
— Rag. ROSSI MARIO con la Sig.na DAL BROI ROSANNA (Carmignano di Brenta, 2 settembre 1967).
— GIORGIO BOTTACIN con la Sig.na LAURA COLLICELLI (Assisi, 4 settembre 1967).
— NELLO SCHIONA con la Sig.na GINETTA TIRRONI (Padova, 16 settembre 1967).
— Rag. PAOLO GARDELLIN con la Sig.na ANNALISA TALAMINI (Padova, 24 settembre 1967).
— Dott. LUIGI CECCHETTO con la Sig.na GINA PEGORARO (Padova, 28 settembre 1967).
— Avv. RENZO GARDIN con la Dott. SILVA BERTUZZO (Padova, 9 novembre 1967).
— FERNANDO ROSSI con la Sig.na TIZIANA BOLIS (Grossa di Gazzo, 11 novembre 1967).
— Dott. RANZATO ALDO con la Sig.na GRAZIA NICHETTO (Chioggia, 26 dicembre 1967).
— Dott. MAZZENGA NICOLA con la Sig.na LUISA GAMBALUNGA (Padova, 18 febbraio 1968).
— Dott. VITTORIO FERRIANI con la Sig.na EMILIA MERCURIO (Valnogaredo di Cinto Euganeo, 18 febbraio 1968).
— Dott. VALERIO MOZZI con la Sig.na GIULIANA CELATO (Vicenza, 15 aprile 1968).
— Dott. ELIO RIGATO con la Sig.na FERNANDA MECENERO (Verona, 18 aprile 1968).
— Rag. Luigi BENEDETTI con la Sig.na ESTER FILIPPI (Vicenza, 20 aprile 1968).
— Rag. VITTORIO ROSSONI con la Sig.na PAOLA ZAMBELLO (Padova, 20 aprile 1968).
— Rag. ANTONIO SCARPARO con la Signorina ANNA DALLA PRIA (Abano Terme, 20 aprile 1968).
— Rag. VETTORATO SEVERINO con la Sig.na FRANCA BARISON (Ronchi di Casalserugo, 11 maggio 1968).
— Rag. GIULIO CANAZZA con la Sig.na GRAZIELLA MARCHIORO (Padova, 18 maggio 1968).
— Ing. LUIGINO BENETAZZO con la Dott. ALBERTA CHINAGLIA (Treviso, 20 maggio 1968).

...battesimi...

— *Da Luigi e Silvia Rigon: FEDERICA (Thiene, 9 giugno 1967).*
— *Da Gianmarco e Annamaria Vallini: DANIELA (Castelmassa, 25 agosto 1967).*
— *Da Giovanni e Daniela Smeraldi: primogenita LINDA (Venezia, 4 settembre 1967).*
— *Da Giampietro e Valeria Favaretti: MICHELA (Padova, 7 settembre 1967).*
— *Da Antonio e Maria Dainese: FRANCESCO MARIA (Grisignano di Zocco, 23 settembre 1967).*
— *Da Giulio e Yasuko de Rènoche: GUIDO (Padova, 27 settembre 1967).*
— *Da Ulisse e Lisa Moron: RAFFAELLA (Dolo, 14 marzo 1968).*

...e lauree

— NICOLINI CLAUDIO: Dottore in Fisica Nucleare (Padova, 27 novembre 1967).
— SACCONE ITALO: Dottore in Medicina (Padova, 27 novembre 1967).

Anche quest'anno il Premio studentesco di Pittura dell'« Antonianum » è stato vinto da un nostro alunno, Giuseppe Tirroni, della Seconda Liceo A, con questa composizione, intitolata con disinvolto neologismo « Ballatrice ». Purtroppo la foto non fa giustizia all'opera, apprezzata soprattutto per la novità della materia cromatica.